ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Est... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, venerdì 30 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1245

I trattati di commercio innanzi alla Camera

Le convenzioni con la Svizzera e il Canadà approvate dopo breve discussione

ROMA, 29, sera

Come la consuetudine vuole, occorrerebbe all'apertura di questa cronaca parlamentare un cenno sull'attesa e sull'animazione nell'aula. Ma l'una e l'altra sono andate perdute. L'uggia ed il malcontento, che al di fuori sono dati dalla pioggerella insistente, si riverbera nell'aula avvolta di una luce bigia e triste. Manca l'interesse, perchè non si presenta nessuna prospettiva di... grandi manovre da compiersi nel salone dei Passi perduti. Mancano ormai tutti quei numeri di attrazione che solevano caratterizzare un tempo le riprese parlamentari.

Allorquando, alle 15, il Presidente DE NICOLA apre la seduta, sono presenti nell'aula pochissimi deputati: essi entrano poi alla spicciolata, giungendo dai corridoi. Siedono al banco del Governo, l'on. Mussolini e i ministri e sottosegretari, quasi al completo.,

Commemorazioni di deputati defunti

La seduta si inizia con la commemorazione — fatta dal Presidente, al quale si associano poi numerosi oratori — dei deputati defunti: Francesco Perrone, Camillo Piatti e Giuseppe Girardini.

Francesco Perrone — egli dice — assunto al Governo come sottosegretario di Stato, prima alle Finanze e poi alla Marina mercantile, lasciò in ambidue gli uffici traccie cospicue della sua attività. Camillo Piatti, anima ardente di patriota, avvocato, penalista di grande fama, ha lasciato l'eco di affettuoso rammarico nell'assemblea, a cui egli diede il suo apprezzato contributo di lavoro nella legislatura XXIII e nell'attuale. Giuseppe Girardini, avvocato di fama nazionale e uomo politico rispettato e ammirato: per sette legislature il Friuli — meta dei suoi sentimenti più profondi, alimento inesauribile al suo spirito ardente— lo volle alla Camera suo rappresentante, ed egli assolse il mandato sempre con assidua e diligente operosità, lasciando sempre nei discorsi il suggello di una preclara originalità intellettuale. Durante la guerra, a cui diede l'entusiasmo della sua terra, insofferente che contrade italianissime fossero dominate dallo straniero, fu Alto Commissario per i profughi e poi ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra. Fu poi ministro delle Colonie, e in ogni ufficio il suo spirito animatore portò contributo di saggezza e di competenza. Ancora in una delle ultime tornate dell'estate scorsa, egli pronunciò con foga giovanile un eloquente discorso sulla nuova legge elettorale. Una luce di virtù, di sacrificio, di bontà, si è spenta con Giuseppe Girardini. La sua vita modesta e severa sia monito ed esempio. La memoria di lui resta scolpita nei cuori nostri a caratteri d'oro: alla sua tomba venerata vada il nostro pensiero reverente e commosso. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Dopo la commemorazione delle vittime dell'eccidio di Janina, fatta pure dal Presidente, che è ascoltata in piedi da ministri e deputati, viene data lettura delle lettere di dimissioni degli on. Ferri Leopoldo, Grandi Rodolfo e Merizzi. La Camera le respinge.

Il trattato con la Svizzera

Come è stabilito dall'ordine del giorno, si inizia quindi la discussione sul trattato di commercio concluso a Zurigo il 27 gennaio a. c. fra l'Italia e la Confederazione Svizzera.

Il primo oratore, NOSEDA, rilevando che ormai questo trattato di commercio, avendo la validità di un anno, sta per scadere, raccomanda che nel nuovo trattato si prendano in considerazione le merci di transito e, soprattutto, si provveda ad eliminare ogni difficoltà per l'ingresso di mano d'opera italiana in Svizzera.

MARESCALCHI segnala le più notevoli riduzioni dei dazi doganali che si sono potute ottenere con questo trattato per l'esportazione dei nostri prodotti agricoli, in particolare i vini e la frutta secca, rilevando che non fu assolutamente possibile ottenere maggiori concessioni di fronte alla grande resistenza protezionistica opposta dall'agricoltura svizzera. Lamenta che la nostra produzione vinicola non sia fatta sufficientemente conoscere all'estero e ritiene necessario che si escogitino opportuni sistemi per allargare il mercato della nostra produzione, specialmente per vini tipici.

BARANZINI è d'avviso che il presente trattato riesca più a beneficio della Svizzera che dell'Italia. Poichè esso scade nel prossimo febbraio e può essere rinnovato di sei mesi in sei mesi, fa voti che nelle successive rinnovazioni gli interessi dell'Italia vengano meglio tutelati. Segnala in particolare la necessità di vedere migliori condizioni per l'esportazione del riso e delle paste alimentari e per l'introduzione in Italia del bestiame di riproduzione. Fa anche voti che nel nuovo trattato si ottengano facilitazioni nei controlli doganali, anche per evitare deperimenti nelle merci, e facilitazioni per i trasporti di transito.

Appena l'on. Baranzini ha finito di parlare, d'un tratto si abbassa la luce che scende dal grande velario e l'aula piomba in una semioscurità. Dal di fuori giunge il rumore degli scrosci d'acqua sui vetri del lucernaio. L'on. De Nicola suona un campanello e non passano due minuti che si accendono le lampadine elettriche di soccorso poste tutto attorno all'aula, sotto le balconate delle tribune. Erano state messe ai tempi ormai lontani degli scioperi degli elettricisti, per non far rimanere la Camera al buio. Così l'aula sembra illuminata a gala, come i teatri nelle grandi serate.

BENNI, relatore, rileva che negli ultimi tempi le importazioni e le esportazioni fra l'Italia e la Svizzera si erano molto attenuate, mentre le condizioni della produzione italiana sono tali da permettere uno sviluppo delle nostre esportazioni, con vantaggio dell'economia nazionale. Richiama la attenzione del Governo sulla non equa situazione creata da questo trattato riguardo ad alcuni nostri prodotti, tanto più che la Svizzera sta studiando una nuova tariffa doganale, in cui porterà notevolissimi aumenti dal dazio su alcune voci, rendendo completamente nulli i pochi vantaggi concessi. Confida che il Governo vorrà chiedere al Governo federale un'amichevole revisione del trattato in un prossimo avvenire, in occasione della necessaria rinnovazione, ottenendo seri e nuovi vantaggi, sia nei riguardi dei prodotti agricoli che di quelli industriali, ciò che gioverà a rinsaldare i sentimenti di amicizia e di buona vicinanza fra i due paesi. (*Approvazioni*).

Dichiarazioni di Corbino e Mussolini

CORBINO, ministro dell'Economia, dichiara che l'aumento verificatosi nell'esportazione in Svizzera dei prodotti agricoli negli ultimi nove mesi dopo la conclusione del presente trattato, è la miglior prova della bontà del trattato stesso, col quale il Governo ha sufficientemente tutelati gli interessi nazionali, pur non escludendo che si possa in avvenire ottenere ancora di più. Segnala le difficoltà di fronte alle quali si sono trovati i nostri negoziatori, sia per la diversità della natura delle due tariffe, italiana e svizzera, sia per la resistenza delle classi agricole svizzere, e nota che molte delle critiche mosse al trattato per la sua forma intrinseca, non hanno ragione di essere. Contesta che le concessioni fatte dall'Italia alla Svizzera siano state eccessive in confronto di quelle da noi ottenute. Ad ogni modo, è lecito affermare che nulla è stato trascurato per salvaguardare gli interessi del Paese. Confida che con la riunione di tutti i servizi competenti in materia doganale nel Ministero dell'Economia nazionale, si potrà per l'avvenire migliorare sempre più la situazione dell'Italia in questo campo. Nello stesso tempo, con l'intensificarsi della ripresa dei traffici internazionali e l'incremento della produzione nazionale, non sarà lontano il momento in cui l'Italia potrà conquistare la sua piena indipendenza economica. (*Vivi applausi*).

Il Presidente del Consiglio MUSSOLINI, rileva che il ministro dell'Economia ha già esaurientemente risposto alle critiche mosse dalla commissione al trattato. Ricorda le gravissime difficoltà in cui si trovarono i nostri negoziatori nelle lunghe e laboriose trattative, che più volte minacciarono di essere interrotte. Del resto, i trattati non vanno considerati solo dal punto di vista economico, ma anche da quello politico. Il Governo terrà nel debito conto tutte le osservazioni che sono state fatte nella discussione. Ma prega la Camera di approvare questo trattato, che in fondo è buono, anche perchè con questa approvazione la Camera dimostrerà che intende mantenere con la Svizzera rapporti di perfetta e cordiale amicizia. (*Vivi applausi*).

Messo ai voti il disegno di legge è approvato. Si approva pure senza discussione la convenzione italo svizzera, concernente la ferrovia elettrica a scartamento ridotto Locarno-Domodossola.

La convenzione col Canadà

Si inizia quindi la discussione sulla convenzione doganale e commerciale italo-canadese firmata a Londra il 4 gennaio a. c.

JACINI (pop.) osserva che i problemi economici e commerciali sono sempre connessi con quelli emigratori e che il problema preminente è quello della colonizzazione. I «dominions» britannici sono specialmente favorevoli ad accogliere l'emigrazione agricola italiana. Nota a proposito della prossima Conferenza internazionale per l'emigrazione, che per l'Italia è molto più conveniente stipulare degli accordi bilaterali, anzichè rimettersi ad accordi di indole generale. Si dichiara quindi favorevole al disegno di legge con la speranza che esso possa segnare il primo passo per l'avviamento di una parte della nostra emigrazione nel Canadà.

VACIRCA (soc.) rilevando il grande fabbisogno di merci del Canadà, si augura che l'esportazione dei prodotti della nostra industria in quei mercati possa essere aumentata. Crede che il Canadà possa offrire pure largo campo all'emigrazione italiana, poco popolato, in ottime condizioni economiche e organizzato democraticamente. Esorta pertanto il Governo a fare un'attiva politica emigratoria, lamentando che poco o nulla si sia fatto finora per la protezione dei lavoratori all'estero...

MUSSOLINI: Ho creato un istituto per la tutela dei lavoratori all'estero e l'ho finanziato con 50 milioni.

VACIRCA: Vedremo ora se nell'applicazione quella somma servirà per sussidiare delle pseudo cooperative o per sussidiare le colonizzazioni.

MUSSOLINI: Per queste ultime.

VACIRCA: Me ne compiaccio col Governo...

VOCI IRONICHE A DESTRA: Oh, oh!

VACIRCA: Sì, me ne compiaccio, perchè quando si fa una cosa per bene, non c'è ragione di non lodarla. (*Scoppio di ilarità su tutti i banchi*).

VOCI A DESTRA: Amoreggi col Governo?

VACIRCA: E spero che si farà anche meglio. (*Mussolini ride e scrolla le spalle*).

Il relatore ROMANI richiama l'attenzione del Governo sull'opportunità di chiarire la portata del trattato in discussione prima ancora che esso sia stato approvato dal Parlamento, poichè un ministro canadese sembra avere dato ad una clausola del trattato un'interpretazione non esatta. Crede che i nostri negoziatori, se avessero tenuto presente la grande importanza che il Canadà dà al mercato italiano, avrebbero potuto ottenere molto di più della clausola della nazione più favorita, assicurando un migliore trattamento ad alcune voci della tariffa, e specialmente a quelle che riguardano le derrate alimentari. Raccomanda quindi di accogliere come supplemento tecnico la seconda parte dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

L'aula al buio per 5 minuti

L'oratore non ha ancora terminato la sua relazione, che la luce elettrica, la quale da poco era tornata si abbassa vacilla e poi si spegne. L'aula ripiomba nel buio. Da ogni parte si ride e si commenta. Alcuni deputati accendono i cerini ma De Nicola ordina di spegnerli. Per qualche minuto non si sa che cosa fare. Qualcuno grida ironicamente al relatore: «Legga legga pure!». Altri propone: «A domani a domani!». Ma il Presidente osserva che non si può rinviare la seduta, per il fatto che un deputato sta parlando e il regolamento vieta di interrompere gli oratori, e allora si rimane all'oscuro. Passano cinque o sei minuti, e poi, finalmente, tornano a riaccendersi le lampadine di soccorso sotto le tribune e la seduta si riprende.

ROMANI si affretta a concludere, facendo voti che il trattato commerciale che oggi si approva, costituisca l'inizio d'una ripresa di rapporti economici col Canadà, che consentano di valorizzare in quello Stato i nostri prodotti agricoli e industriali.

Il ministro dell'Economia, CORBINO, riprende la parola e dichiara che terrà nel dovuto conto le osservazioni dell'on. Vacirca. Al relatore nota che la soppressione del dazio sul grano non poteva essere oggetto di negoziati. Assicura che la clausola relativa alla parità di trattamento con la Francia sarà chiarita. Osserva che non è sempre possibile abbinare la tutela dell'emigrazione con le trattative commerciali. Prega quindi la Commissione di convertire il suo ordine del giorno in una raccomandazione.

GIUFFRIDA, presidente della Commissione, aderisce, riconoscendo non essere il caso di decidere incidentalmente una così grave questione. Osserva però che in precedenti trattati di commercio si contemplavano anche le questioni cosidette di stabilimento, in quanto si garentiva l'esercizio delle rispettive attività economiche, quando l'emigrazione era costituita solo da piccoli mercanti e negozianti. Propone che nell'articolo unico del disegno di legge siano soppresse le parole: «E' ratificato...» e, notando che nel frattempo un decreto legge ha dato piena ed intera esecuzione al trattato, ritiene opportuno che con lo stesso articolo unico si convalidi tale decreto.

CORBINO, accetta le modifiche proposte dalla Commissione, e l'articolo 1 del disegno di legge così modificato è approvato.

Una mozione socialista sui decreti legge

Vengono presentate alcune relazioni, tra cui quella sull'ordinamento della professione dei dottori in scienze economiche e commerciali e sulla conversione in legge del r. decreto 20 luglio 1919, N. 1272, contenente modificazioni all'art. 991 del Codice di procedura civile.

Il socialista MATTEOTTI chiede la parola sull'ordine del giorno e, constatando che il Governo, all'infuori dei pieni poteri, di cui è investito, continua ad emanare numerosissimi decreti legge, chiede di poter svolgere la mozione che, insieme ad altri colleghi del suo gruppo, ha presentato contro l'abuso dei decreti legge.

ACERBO, sottosegretario alla Presidenza, non si oppone, ma rileva che l'argomento è connesso con la richiesta della proroga dei pieni poteri, che sarà prossimamente presentata. Ritiene che la mozione dell'on. Matteotti possa essere discussa prima o dopo tale disegno di legge.

MATTEOTTI consente che la discussione della mozione abbia luogo immediatamente prima di quella del disegno di legge per la proroga dei pieni poteri.

Così rimane stabilito.

MODIGLIANI (soc.), rilevando come sia urgente discutere nella presente sessione dei lavori parlamentari i due disegni di legge concernenti le assicurazioni sociali, esprime il desiderio che sia sollecitata la presentazione delle relative relazioni.

La seduta termina alle ore 18.30.

Governo e partiti

alla ripresa parlamentare

ROMA, 29, sera

Il gruppo parlamentare popolare è quello che richiama maggiormente l'interesse dei frequentatori degli ambienti politici, specialmente per quanto riguarda la situazione del partito popolare di fronte al Governo. Si commenta ancora la mozione revisionista dell'on. Meda. Ma vi è chi dice che probabilmente lo stesso Meda si asterrà dallo svolgerla nella prossima riunione del gruppo. Vera o no questa voce, è da notare che l'on. Meda non si fa alcuna illusione sui risultati che avrà la sua mozione, poichè, come ha rilevato l'on. De Gasperi, presidente del gruppo, egli l'accompagnò con una lettera allo stesso on. De Gasperi, in cui era detto che la mozione non porterà via molto tempo, perchè potrà essere respinta all'unanimità meno un voto, dopo brevissima discussione.» Lo stesso on. De Gasperi sembra condividere questa previsione. Questa mattina si affermava a Montecitorio da più di un deputato popolare, che nell'ipotesi più favorevole, il gruppo concluderà la discussione sulla mozione Meda senza pronunciarsi in merito e rinviandola al congresso nazionale del partito che si terrà l'anno venturo.

Stamane si è riunito il gruppo socialista unitario, sotto la presidenza dell'on. Montemartini, presenti 47 deputati. Il gruppo, dopo l'esame della situazione politica in relazione alla proroga dei pieni poteri, si è occupato dei vari argomenti all'ordine del giorno, designando l'on. Vacirca a parlare sulla convenzione italo-canadese, l'on. Morgari sugli accordi preliminari con i Soviet di Russia, l'on. Beltrame sulla convenzione per la ferrovia elettrica Locarno-Domodossola. Il gruppo tornerà a riunirsi molto probabilmente domani sera, per un più ampio esame della situazione politica e per designare gli oratori che dovranno prendere la parola nella discussione sui pieni poteri.

Sotto la presidenza dell'on. Lazzari e presenti 30 deputati, si è riunito stamane anche il gruppo socialista massimalista. Il gruppo si è occupato innanzitutto del primo argomento dell'ordine del giorno della Camera, designando l'on. Lazzari a sostenere l'approvazione del trattato di commercio con la Russia e il pieno riconoscimento politico del Governo dei Soviet, facendo rilevare che secondo le regole dei rapporti internazionali, l'approvazione del trattato implica di fatto il riconoscimento politico del nuovo Governo russo. Il gruppo ha quindi incaricato a parlare sui pieni poteri l'on. Lucci, per la parte relativa alla politica estera; l'on. Oronobili per la politica interna, l'on. Del Bello sugli ultimi provvedimenti legislativi emanati dal Governo, e specialmente sul recente decreto di amnistia; l'on. Mancini Pietro sulla politica scolastica. L'on. Lucci, quale membro della Commissione straordinaria dei 18, ha riferito sull'esame del disegno di legge iniziato ieri dalla Commissione stessa per la concessione del diritto di voto alle donne, illustrando un suo ordine del giorno respinto dalla commissione. Il gruppo ha deliberato di insistere sul punto di vista espresso dall'on. Lucci alla Commissione dei 18, perchè il diritto di voto sia esteso a tutte le donne che abbiano compiuto 21 anni. Il gruppo ha pertanto nominato una commissione con l'incarico di redigere un progetto al riguardo da presentarsi subito alla Camera.

Una nuova ferrovia in Cirenaica

BENGASI, 29, sera

E' stata solennemente inaugurata la ferrovia a scartamento ridotto, Zuetina-Agedabia, che ha notevole importanza politica e militare in quanto, mentre assicura definitivamente e facilmente le comunicazioni tra Agedabia, già sede dell'Emirato senussita e il suo porto naturale, costituisce altresì la affermazione perenne del nostro pieno dominio sulla Cirenaica meridionale.

La causa per il fermo delle navi russe

innanzi al Tribunale di Roma

ROMA, 29, sera

Dinanzi la quarta sessione civile del nostro Tribunale, presieduta dal comm. La Cava, è stata discussa la causa intentata dagli armatori russi Svoronofotis e Nomis contro la cooperativa marinara «Garibaldi», la Federazione italiana lavoratori del mare, l'on. Giulietti e altri marittimi, per il fermo dei vapori russi avvenuto nel porto di Genova nella primavera del 1920. La base al sequestro, i due armatori russi avrebbero domandato ben cinque milioni di lire dovute dalla cooperativa marinara «Garibaldi» al Ministero della Marina.

La «Garibaldi» chiede la revoca del provvedimento, sostenendo la nullità nei propri confronti per diversi motivi di merito e procedurali. La discussione si è portata anche nel campo del diritto internazionale, sostenendosi dalla Federazione del mare il difetto di azione dei due armatori e, soprattutto, la mancanza di titoli validi come proprietari delle navi, in quanto le stesse vennero indebitamente sottratte alla disponibilità del Governo dei Soviet, il quale avocando la proprietà privata, le avrebbe senz'altro nazionalizzate.

La difesa dell'on. Giulietti e dei singoli ha infine sostenuto la tesi che costoro abbiano agito legittimamente col fermo delle navi in difesa dell'equipaggio russo, che aveva chiesto l'intervento della Federazione in una questione eminentemente sindacale di classe, trovandosi l'equipaggio minacciato di sbarco e sprovvisto di qualsiasi tutela. Le ragioni degli armatori russi sono state patrocinate dall'on. Ricci e dall'on. Leti, e la controparte dagli avvocati professori Vivante, Chiovenda, Romualdi e Taralli di Roma e dall'avv. Raimondo di Genova. La sentenza si avrà entro il mese di dicembre.

Condoglianze del Presidente del Consiglio

per l'uccisione del padre Melotto

ROMA, 29, sera

Il Presidente del Consiglio ha diretto al padre Bernardino Klumper, generale dei frati minori francescani in Roma, il seguente telegramma: «Voglio far giungere a V. S. le espressioni della mia commozione per l'uccisione del padre Melotto in Cina, il cui martirio il Governo nazionale segna tra le nobilissime memorie di italiani sacrificatisi all'estero a sostegno dei più alti ideali».

Scambio di telegrammi

fra i Re d'Italia e Spagna

ROMA, 29, sera

Nel momento di lasciare l'Italia, il Re di Spagna ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

«Al momento di lasciare il territorio del Tuo Regno, tengo a rinnovare a Te come alla Regina l'espressione della nostra viva gratitudine per l'accoglienza che ci è stata fatta durante il nostro soggiorno nel Tuo Paese. Noi portiamo con noi un ricordo che sarà sempre incancellabile, ed io tengo a dirTi, come io sia stato commosso dalle testimonianze di simpatia di cui noi siamo stati oggetto e che troveranno nella mia patria un'eco di gratitudine profonda. Spero che in un giorno non lontano Tu potrai ricevere anche i sentimenti di affetto del mio popolo per la nobile nazione italiana, i cui legami di tradizionale amicizia con la Spagna fortunatamente si rafforzano. Ricevi l'espressione rinnovata dei fervidi voti che io formulo per la Tua felicità personale e quella di tutti i Tuoi, e per la grandezza e la prosperità del Tuo Regno». F.to Alfonso XIII.

Il Re d'Italia ha così risposto:

«La Regina ed io Ti ringraziamo infinitamente dell'amabilissimo telegramma che hai voluto indirizzarci al momento di lasciare l'Italia. La Vostra cara visita ci ha dato la più viva soddisfazione, perchè essa rafforza i legami di amicizia fra le due Nazioni sorelle. Noi ne conserveremo nei nostri cuori un ricordo incancellabile. Nella speranza di salutarTi nella Tua bella Patria, porgo a Te come alla Regina l'espressione dei voti sinceri che io rinnovo per la Tua felicità personale e quella della Tua famiglia, e per la prosperità del Tuo nobile Paese». F.to: Vittorio Emanuele

Mussolini contro l'antisemitismo

Una dichiarazione al rabbino di Roma

ROMA, 29, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di cittadini e di rappresentanti della città di Lecco. I presenti che recavano le adesioni scritte di numerose associazioni di Lecco, hanno esposto al Presidente le ragioni per l'unificazione dei comuni del territorio, consegnandogli anche un dettagliato memoriale. Il Presidente ha risposto che, senza entrare nel merito della questione, l'avrebbe sottoposta allo studio di un funzionario tecnico che si trova già sul posto e si sarebbe riservato di dare una risposta.

Il Presidente ha poi ricevuto il rabbino maggiore di Roma, dott. Angelo Sacerdoti ed il dott. Piero Colorni, che hanno voluto rendergli omaggio. Avendo il dott. Sacerdoti nel colloquio seguito fatto rilevare all'on. Mussolini che i partiti antisemiti dell'estero vogliono in qualche modo trovare maggior forza nella loro politica antisemita in un preteso atteggiamento antisemita del fascismo italiano, sul quale vogliono modellarsi, il Presidente ha dichiarato formalmente che il Governo ed il fascismo italiano non hanno mai inteso di fare e non fanno una politica antisemita, e che egli anzi deplora che si voglia sfruttare dai partiti antisemiti esteri ai loro fini il fascismo, che il fascismo esercita nel mondo.

Il Presidente ha inoltre ricevuto una commissione del fascio di Carpi, che gli ha offerto un ricco album in cuoio sbalzato, contenente in artistiche pergamene le firme delle madri dei caduti carpigiani e dei mille soci del fascio locale. L'album reca la seguente dedica: «A S. E. Benito Mussolini, anima e mente della nuova Italia, i fascisti carpigiani con particolare riconoscenza con fede antica ed immutabile devoti ed entusiasti offrono, e nella pagina seguente una allegoria coi ritratti dei caduti per la causa fascista, Odoardo Amadei, Ermete Lodi, Enea Arbizzi e Eugenio Paltrinieri. L'on. Mussolini ha molto ammirato il lavoro

L'abitazione dell'on. Nitti a Roma invasa da dimostranti

ROMA, 29, sera

Verso le 19 di questa sera, circa 500 giovani, tra cui numerosi studenti, si sono dati convegno a piazza Cavour, per muovere di lì verso il villino dell'on. Nitti, situato in via Alessandro Farnese. Per non dare nell'occhio alla polizia, il concentramento dei dimostranti si è effettuato alla spicciolata. Non appena giunti nelle vicinanze del villino, i giovani si sono lanciati in massa contro il cancello, sovverchiando alcune guardie che colà si trovavano in servizio. Al grido di «Abbasso Cagoia» furono sparate alcune revolverate contro i muri della casa, mentre un centinaio dei più esaltati, parte scavalcando le cancellate, parte fracassando a colpi di bastone le persiane a pianterreno, irrompevano nell'abitazione.

L'on. Nitti non si trovava in casa. Vi erano due cameriere e uno dei figli dell'ex Presidente del Consiglio. I dimostranti hanno fracassato alcuni mobili, rispettando le persone che si trovavano in casa. Nel frattempo arrivarono sul luogo camions di carabinieri che venivano accolti dagli evviva dei presenti, all'Esercito. I dimostranti, dietro le imposizioni di alcuni dirigenti del Fascio romano si allontanarono verso il centro di Roma, gridando: «Abbasso Nitti», «Abbasso il diffamatore della Patria!». Essi volevano quindi recarsi verso gli uffici del *Mondo*, ma il segretario politico del Fascio, comm. Polverelli, giunto in tempo, ha ordinato alla colonna di deviare verso la galleria.

L'on. Marcora in seguito alla parte presa dall'on. Mussolini, che ha voluto essere rappresentato alla cerimonia con cui sono state festeggiate le sue nozze d'oro, ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Parte presa da chi oggi tanto degnamente regge destini Paese alla mia cerimonia ieri, ha profondamente commosso mio cuore vecchio soldato Patria. Saluti.

Marx formerà il nuovo Gabinetto tedesco

Francia e Inghilterra alla ricerca della via di mezzo

L'incarico al capo del Centro

dopo la rinunzia di Stegerwald

BERLINO, 29, sera

Anche il tentativo di Stegerwald, di costituire una coalizione ministeriale comprendente tutti i partiti borghesi, dai tedesco-nazionali ai democratici, è fallito per il rifiuto opposto dai partiti borghesi della Dieta prussiana a sciogliere il patto d'alleanza con i socialisti. Stegerwald ha rimesso il mandato al Presidente Ebert, il quale nel pomeriggio ha affidato l'incarico di formare il Gabinetto, a Marx, capo del centro cattolico.

Marx ha accettato, e le trattative da lui iniziate in serata tendono alla costituzione di una coalizione borghese ristretta, dalla quale rimarrebbero esclusi i tedesco-nazionali. I tedesco-popolari sembrano ostili alla nuova combinazione, la quale invece è vista con simpatia dai socialisti.

Qualora anche il tentativo di Marx dovesse fallire, non rimarrebbe a Ebert che una unica via d'uscita per la soluzione della crisi: lo scioglimento del «Reichstag», in base all'art. 48 della costituzione di Weimar, che prevede appunto questo caso. In tale ipotesi Ebert nominerebbe un Cancelliere ad interim per la durata di 60 giorni, intervallo necessario per la formazione della nuova Camera. I tedesco-nazionali cui preme una simili soluzione, hanno diretto una lettera al Presidente della Repubblica, nella quale è detto: «Il fatto che Ella non riesce a formare un Governo, dimostra chiaramente che la nazione nella sua grande maggioranza desidera un mutamento nelle direttive politiche sin qui seguite e precisamente vuole un deciso orientamento a destra. Ella pertanto deve fare appello alle urne».

Il tentativo di Marx sembra destinato al successo e la costituzione del Gabinetto potrebbe avvenire entro la notte. Stresemann andrebbe agli Esteri, Braun al Lavoro, Hamm alle Poste; al Ministero degli Interni sarebbe chiamato il democratico Hamm, e pare che al Ministero della «Reichswehr», se non rimane Gessler, verrebbe chiamato von Kardoff. Per le Finanze si fa il nome di Luther.

Marx, che con tutta probabilità riuscirà a formare il Gabinetto, è nato il 15 gennaio 1863, a Colonia. Egli è attualmente presidente del Tribunale di Duesseldorf. Dal 1899 è membro del «Landtag» prussiano ed è stato eletto al Reichstag nel 1910. E' capo del partito del centro da due anni. Dal 1911 è capo dell'organizzazione scolastica cattolica, e come tale si distinse nella lotta per la creazione delle leggi sulle scuole statali. E' un repubblicano convinto.

La battaglia per la Ruhr

sarà evitata a Parigi

PARIGI, 29, sera

Domani per le 15.30 è convocata la Commissione delle riparazioni, nella quale l'Italia sarà rappresentata dal marchese Salvago Raggi. All'Hotel «Astoria» fino a stasera gli umori erano alquanto ottimisti, e si prevedeva una formula di conciliazione escludente gli elementi di dissenso, per ammettere soltanto i fattori di consenso.

L'accordo sarebbe previsto su queste basi. L'Inghilterra non solleverà la questione delle riparazioni e dei benefici derivanti dall'accordo concluso a Duesseldorf. Il rappresentante britannico in seno alla Commissione potrà esaminare sotto quale forma il progetto del comitato degli esperti proposto da Barthou potrebbe essere realizzato; le autorità inglesi della zona di Colonia agiranno d'accordo colla Regia franco-belga, cioè a dire, i funzionari inglesi non lavoreranno sotto il regime della Regia franco-belga, ma avranno per mandato il diritto di lavorare assieme e d'accordo con gli agenti francesi. Fra la zona occupata e le altre, sottoposte al controllo degli Alleati, esiste come una frontiera politica, e gli inglesi applicheranno a questa amministrazione d'insieme del regime internazionale, sia che si tratti delle truppe che del controllo; le ordinanze dell'Alta commissione renana per la zona britannica in linea generale saranno ammesse.

Gli inglesi hanno affacciato qualche riserva d'ordine secondario, che non pregiudica il principio della validità per quanto riflette il comitato di esperti proposto da Barthou per una inchiesta sulla situazione economico-finanziaria della Germania. Sir Bradbury avrebbe ricevuto istruzioni dal «Foreign Office», di esaminare l'offerta francese sotto l'aspetto dei suoi pregi e di partecipare ai lavori del comitato.

Sulla questione della ripartizione finanziaria, derivante dagli accordi di Duesseldorf, sir Brandbury dichiarerebbe in sostanza che il Governo inglese non prenderà l'iniziativa di sollevare questa questione, che trascinerebbe con sè la questione della legalità dell'occupazione. Circa l'inchiesta degli esperti non verrebbe stabilito alcun termine per lo espletamento delle loro indagini finanziarie. L'Inghilterra per non ritardare l'inchiesta sulle capacità di pagamento, e la Francia per arrivare comunque a un comitato di esperti, consentirebbero ad una formula generica che, non distruggendo il prestigio francese, darebbe una certa soddisfazione all'amor proprio inglese.

L'atmosfera in cui vivono le delegazioni, stasera è impregnata di ottimismo. Non sappiamo fino a qual punto l'«aria di Parigi» influisca su questo ottimismo. Un fatto è certo: la Francia ha sviluppato in questi ultimi tre giorni un'attività diplomatica a ventaglio: a Londra, a Berlino, a Bruxelles. Agli inglesi ha offerto una partecipazione di primissimo ordine nei cospicui mandati industriali della Ruhr; un patto a due contro minacce aeree, mettendo al servizio di Londra il potentissimo strumento della sua settima arma; un patto a due per la protezione delle vie marittime.

Un accordo economico a tre

proposto da Poincaré

LONDRA, 29, sera

Si ha una considerevole «détente» questa sera nei circoli responsabili britannici. Il comitato interministeriale delle riparazioni ha terminato i suoi lavori in una atmosfera di maggiore ottimismo, e sir John Bradboury è partito per Parigi, tranquillo e rassicurato sul fatto che, anzichè prepararsi ad una grande battaglia, dovrà assistere ad un'amichevole discussione su questioni di dettaglio e di minima importanza, che saranno trattate dalla Commissione delle riparazioni. Che cosa è avvenuto? E' avvenuto semplicemente che Poincaré ha assicurato il «Foreign Office» che le questioni degli accordi di Düsseldorff e del costo dell'occupazione della Ruhr, non saranno sollevate da Barthou, fino a quando non avranno avuto termine le elezioni generali in Inghilterra.

La Gran Bretagna è grata a Poincaré di questo atto di cortesia, che le evita imbarazzi notevoli, e così è stato ancora una volta evitato un aspro contrasto, poichè se le due questioni fossero state sollevate dalla Francia, il delegato inglese avrebbe formalmente impugnato la tesi dell'illegalità dell'occupazione della Ruhr. Di fronte alla tesi francese, sarebbe stato invece inopportuno da parte inglese prendere iniziative, che Poincaré ha lasciato cadere. Perciò, sir John Bradboury non parlerà domani a Parigi.

E' chiaro che le difficoltà sono evitate ma non risolte, ma si spera qui, come si spera a Parigi, di poter stabilire un accordo di natura economica tra Francia ed Inghilterra riguardo allo sfruttamento della Ruhr e degli altri territori occupati. Si tratterebbe di addivenire ad un «modus vivendi», attraverso convenzioni tra i capi dei Governi francese, belga ed inglese. Però da parte inglese si vede ciò con molta diffidenza, perchè si crede compromessa la questione di principio essenziale della politica britannica. Tutto al più, l'Inghilterra è pronta a prendere in considerazione proposte per la diretta partecipazione nella regia francese per la Renania e per le operazioni dei pegni produttivi. Ma l'Inghilterra non intende andare più oltre

L'esecutorietà dei protocolli di Vienna

per la liquidazione della Banca a. u.

ROMA, 29, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto concernente la liquidazione della Banca austro-ungarica:

Art. 1. Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti protocolli firmati a Vienna il 14 marzo 1922 per la liquidazione della Banca a. u.: 1) protocollo generale concernente la liquidazione della Banca; 2) protocollo riguardante la sistemazione delle pensioni spettanti agli impiegati in attività di servizio e ai pensionati della Banca che erano divenuti sudditi degli Stati eredi al primo giugno 1921; 3) protocollo col quale si lasciano a disposizione degli azionisti alcuni beni mobili della Banca.

Art. 2) Con decreti del ministro delle Finanze saranno introdotte nello stato di previsione delle entrate e in quello delle spese del Ministero delle Finanze le variazioni occorrenti in dipendenza dei protocolli di cui ai numeri 1 e 2 del precedente articolo e sarà assunto il carico delle pensioni previste nell'ultimo dei detti protocolli.

Il riassetto finanziario dell'Ungheria

e le trattative per il prestito a Londra

LONDRA, 29, sera

In questi giorni si è riunito a Londra il comitato finanziario che, per mandato della Commissione delle riparazioni e del Consiglio della Lega delle Nazioni, deve studiare il piano per un prestito internazionale all'Ungheria, di circa 250 milioni di corone oro. Sono a Londra il ministro delle Finanze e Commercio dell'Ungheria e i capi dei ministeri interessati.

Ci siamo incontrati col delegato italiano, comm. Bianchini, e gli abbiamo richiesto qualche informazione sulla situazione ungherese e sulla possibilità di successo delle operazioni. «I lavori fatti — ci ha detto il nostro interlocutore — sono nella prima fase, ed è quindi prematura ogni previsione: vi sono molte difficoltà che non potranno essere superate di un tratto. Il precedente dell'Austria può in certa misura spianare la via, ma nel caso dell'Ungheria, mancando le garanzie delle grandi potenze, le difficoltà sono maggiori. Inoltre, l'Ungheria avendo perduto le sue industrie, gran parte delle miniere e tutte le foreste situate nei territori trasferiti agli Stati confinanti, è ora un paese prevalentemente agricolo, e deve trovare il proprio equilibrio economico nello sviluppo della produzione ed esportazione agricola. Cosa non facile e soprattutto non rapida, ed in gran parte dipendente dai rapporti con gli Stati vicini. Devesi aggiungere che lo squilibrio da superare è tanto più sensibile, in quanto l'aumento di prezzo dei prodotti manufatturati è notevolmente superiore di quello dei prodotti agricoli. (Esportava vino e farina). Per il vino poi vi è una grave crisi per la riduzione della capacità di consumo dei paesi importatori (Austria, Germania, Polonia, ecc).

Anche il risanamento della finanza statale presenta una situazione particolare. In Austria vi erano notevoli economie da compiere sul trattamento del personale, i cui stipendi erano stati aumentati progressivamente alla svalutazione della moneta. Invece nell'Ungheria essi furono tenuti più bassi, così che è prevedibile che le economie dipendenti dalle riduzioni di posti dovranno essere assorbite dall'inevitabile revisione degli stipendi. Il massimo sforzo dovrà quindi richiedersi all'aumento delle imposte, e poichè le imposte sui consumi e sul commercio sono abbastanza sviluppate, la revisione dovrà rivolgersi specialmente alle imposte dirette, in modo particolare sulla proprietà fondiaria. Si tratta però di riforme, il cui assestamento non può essere immediato.

L'Ungheria è uno dei pochi Stati nei quali i servizi postali sono attivi. Invece le ferrovie danno un enorme «deficit». (Nel 1923-1924, è preventivato un «deficit» di 58 milioni di corone oro, che è quasi un terzo del «deficit» generale del bilancio). Il bilancio delle ferrovie richiede anche notevoli investimenti di capitale. L'Ungheria ha perduto le miniere di sale e deve quindi acquistarlo dalla Rumenia, ed il monopolio non è che un servizio di distribuzione. Vi è anche il monopolio del tabacco, largamente prodotto nel paese, il cui rendimento dovrebbe almeno raddoppiare, mediante una gestione più accurata e la repressione del contrabbando.

Le varie indagini vertono sui punti fondamentali: 1) quale è il fabbisogno corrente per un prestito di assestamento; 2) quale è il valore dei pegni che il Governo ungherese propone a garanzia del prestito; 3) quale è la misura per far cessare l'inflazione e stabilire la moneta; 4) quali le modalità di esecuzione del piano.

Il Comitato per ora non entra nel dettaglio delle singole questioni: stabilirà alcune linee di massima da sottoporre al Consiglio della Lega delle Nazioni, che deve riunirsi a Ginevra in dicembre. La formazione di un piano dettagliato dovrà compiersi in una fase successiva, di concerto col Governo ungherese, al quale deve riservarsi la naturale iniziativa nella scelta dei mezzi, secondo le decisioni che sono riservate alla Commissione delle riparazioni.»

Per concludere, abbiamo richiesto al comm. Bianchini quali sono le sue impressioni generali sul problema: «In condizioni normali — ci ha detto — ritengo che l'Ungheria con le garanzie fornite potrebbe contrarre un prestito sufficientemente garantito. Dobbiamo augurarci che le circostanze attinenti alla situazione non impediscano l'operazione, ciò che aggraverebbe quel turbamento generale dell'Europa che ora scontiamo tutti. Tuttavia, l'Ungheria può essere in certa misura un mercato di scambio per l'Italia, e anche dal punto di vista dei trattati, un assestamento non può che giovare: la rovina del debitore, è il peggiore affare per il creditore.»

Scosse di terremoto in Austria

VIENNA, 28, sera

Negli scorsi giorni sono state segnalate leggere scosse di terremoto nella regione montuosa della Stiria e del Salisburgo. Ieri si è avuta una scossa più violenta, che si è estesa da Graz a Salisburgo. Sembra che l'epicentro sia a Gastein. Sono state segnalate leggere scosse anche a Vienna, nel Burgenland e nella bassa Austria.

I gravissimi pericoli delle piene nella plaga friulana

Argini rotti e ponti strappati - Paesi in pericolo - L'acqua sale inesorabile... - Panico e desolazione nei punti più minacciati - L'alacre opera di soccorso

GORIZIA, 29, sera.

La pioggia, in queste ultime settimane, non ha cessato di cadere un solo istante; anzi, aumentando sempre più, ha fatto sì che l'Isonzo e il Vipacco straripassero in più punti spargendo tra le popolazioni agricole di quella zona la più viva costernazione. Specialmente San Vito presso Vipacco, e i paesi vicini della vallata del Frigido corrono serio pericolo di essere completamente allagati. Il Vipacco straripando in modo impressionante ha sommerso sotto le sue acque tutti i terreni e i casolari più prossimi agli argini del fiume, spargendo desolazione e panico tra tutti quegli abitanti. In certi altri punti le acque del Vipacco, che ingrossano a vista d'occhio, hanno inondato le strade dei paesi contermini ed allagato cantine e stalle. Il Frigido, rimboccando a Vipacco per la sovrabbondanza di pioggia, ha recato danni gravissimi alle case coloniche e alle campagne. Alcune casette di campagna sono state completamente sommerse; altre crollarono inesorabilmente. La popolazione è desolata e cerca di salvare ciò che meglio possiede, trasportando le cose più care lontano, via da ogni imminente pericolo. Le autorità si sono recate sui vari posti e hanno ordinato una pronta azione di soccorso, servendosi dei vigili urbani, dei vigili al fuoco, di carabinieri e dei soldati che potevano avere a disposizione. Anche il Liak è straripato in più punti allagando la zona piana di Aisovizza. La situazione è e rimane tuttavia gravissima.

La piena dell'Isonzo

Non meno preoccupante è la piena dell'Isonzo che minaccia serie alluvioni, specialmente nella piana friulana. Le acque del fiume ingrossatesi in modo veramente impressionante, tanto che pochi ricordano una piena eguale, hanno rotto gli argini in più punti ed a Gradisca e a Sagrado la minaccia dell'inondazione è sempre più evidente. La Croce verde goriziana, i pompieri comunali, la milizia nazionale e reparti di fanteria sono stati chiamati d'urgenza sul posto in aiuto delle popolazioni più minacciate. Il prefetto del Friuli, comm. Pisenti, fece un giro di ispezione sui luoghi più minacciati impartendo ordini precisi per un eventuale opera di salvataggio. A Sagrado, poi, e lungo il corso inferiore dell'Isonzo si sono verificati i danni maggiori. La corrente, impetuosissima, trascina inesorabilmente quanto incontra sulla sua rotta: alberi, arbusti, pontili, travi, giumenti, botti, zattere, barcacce, pezzi di case, baracche. A Gorizia le due passerelle della località di Podgora corrono serio pericolo di essere travolte dall'impeto delle onde. Molte sono le baracche lungo gli argini del fiume divelte dalle basi per l'irruzione delle acque che continuano ad ingrossare. Verso Gradisca il rimboccamento del fiume è più impressionante. Dovunque sono visibili i segni dell'alluvione, degli sbocamenti, degli slagamenti e delle sommersioni. Il ponte di legno di Sdraussina è stato violentemente strappato dalla corrente. Le autorità sono vivamente preoccupate e si tengono continuamente in contatto telefonico con i paesi maggiormente colpiti. Mentre la pioggia continua a cadere dirottamente, anche dalle vallate dell'alto Isonzo vengono segnalati gravi incidenti, che però non potemmo ancora controllare.

L'opera di soccorso

Questa sera abbiamo avuto occasione di parlare col sottoprefetto comm. Nicolotti, il quale ci assicurò che la situazione nella vallata del Vipacco, che può essere considerata allarmante, non è tanto grave quanto a prima vista era apparso. Sul posto dell'alluvione fu inviato l'ing. Miele, del Genio civile di Udine, il quale impartì sollecitamente tutti gli ordini per i provvedimenti più urgenti, adoperandosi specialmente a rinsaldare i ponti in legno che rendono malsicuro il passaggio ai viandanti. L'ing. Miele, che fu pure a Sagrado, dove maggiore è il pericolo per lo straripamento dell'Isonzo, ha constatato che le acque del Fiume hanno rotto gli argini allagando le campagne. Qui una compagnia di fanteria ha provveduto ai primi necessari tappamenti degli argini con dei sacchetti di sabbia. Fu anche ordinato lo sgombero delle popolazioni da territori più minacciati. Il ponte di Sdraussina che, come dicemmo, fu divelto dalle basi, è stato asportato dall'impeto della corrente quasi per intero. Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime umane. Il ponte era costruito in legno e la corrente impetuosa riuscì a svellerlo, spostando dapprima tre pilastri conficcati nel letto del fiume.

A Podgora, l'ingegnere De Peris, degli opifici Brunner, segnalò il grave pericolo che correvano le due passerelle sull'Isonzo, le quali, nonostante che in un primo tempo fossero state rinsaldate, furono successivamente strappati dalla furia dell'acqua anche i fortissimi sostegni. Sul posto si recò subito l'ing. Gallo, che provvide, con tutti i mezzi a disposizione, per scongiurare il pericolo incombente.

Il torrente Torre è pure straripato in modo impressionante e minaccia di allagare le località di Versa e di Villesse. Sul posto sopraggiunsero rinforzi di truppa, milizia e vigili al fuoco, per aiutare la popolazione a salvare le cose più necessarie.

Le acque dell'Isonzo in discesa

Verso le 18.30 l'Isonzo si è abbassato sensibilmente; le sue acque, che misuravano al mattino, nel momento della maggior piena, 5.10 metri, sono diminuite a 4.60. Il ponte di S. Lucia sull'Isonzo corre tuttavia grave pericolo di crollare, data la sua costruzione non corrispondente alla necessità del momento.

Baracche inondate a S. Pietro

L'opera dei soldati

GRADISCA, 29, sera

A Villesse si è costituita una commissione di vigilanza, composta dal commissario prefettizio Montanari, dal maestro Fluviale e da altre persone del paese. Nel pomeriggio, una squadra di operai ha rialzato nei punti più pericolosi l'argine, impedendo l'invasione delle acque nella campagna. Il sottoprefetto cav. Giannastasio, il segretario del Fascio di Gradisca, dott. Andriani, e gli ingegneri del Genio di Gorizia, si sono recati nei villaggi del circondario situati lungo l'Isonzo.

L'acqua cresce e il Torre e il Judrio aumentano di livello. Non c'è pericolo però per il paese di Villesse, essendo posto alquanto lontano dall'Isonzo.

Ci siamo recati, assieme alle autorità, a Sagrado. L'argine meridionale è rotto e l'acqua invade la parte bassa del paese. Venti baracche in S. Pietro sono inondate e gli abitante hanno trovato rifugio nelle altre case. Vi sono sul posto l'ing. Sacchi, del Genio civile, il generale di divisione di Gorizia, il sottoprefetto Giannastasio e i vigili urbani. I soldati hanno costruito su certe strade di Sagrado delle dighe, allo scopo di difendere il resto della borgata dall'invasione delle acque. A Poggio III Armata l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. Sul posto si sono recati i vigili di Udine e di Gorizia. Gli abitanti delle baracche si sono rifugiati a Gradisca e a Saletto; l'acqua ha invaso la campagna lungo l'Isonzo ed ha oltrepassato l'argine. In una casa isolata l'acqua ha raggiunto l'altezza di tre metri. Al secondo piano, fino a notte inoltrata, si trovavano una donna, certa Marega, e tre bambini. I militi della Milizia, mediante barconi si avvicinarono alla casa e trassero a salvamento la famiglia. Ciò avveniva alle 18. Un telegramma avverte che anche a S. Pietro minaccia l'allagamento. Sinora non si ha alcuna notizia che vi siano stato vittime.

Una parte dello stradone che da Gradisca conduce a Sagrado è invasa dalle acque. Intanto la pioggia continua a cadere insistentemente. I tecnici hanno osservato una leggerissima decrescenza. Il sottoprefetto e le autorità militari e civili e il Genio, continuano ad organizzare i servizi di soccorso.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Postumia

POSTUMIA, 29, sera

Domenica, alle 14, gli iscritti al Fascio di Postumia si sono riuniti nei locali dell'Hotel Paternost, per procedere alle elezioni del Direttorio. Il segretario politico, signor Ettore Cavallero, fece un'ampia relazione morale e politica, da cui risulta l'efficace opera svolta dal Fascio nell'ultimo anno di vita, dopo la Marcia su Roma. Il sig. Cavallero ha potuto a ragione parlare del Comune fascista, che ha fatto sentire a tutta la popolazione i benefici della sua opera e che ha completato l'opera svolta dal Fascio, tanto nel campo politico amministrativo, quanto in quello sindacale.

La relazione è stata approvata all'unanimità, e così pure l'ordine del giorno presentato dal sig. Tribusson, che tributa un plauso caloroso all'opera del segretario politico. Più tardi si è proceduto alle elezioni. A far parte del Direttorio sono stati chiamati i signori Ettore Cavallero, cav. Federico Stranieri, Rodolfo Pizzoni, Rodolfo Castellani, Lodovico Maffei e Paolo Carretti. a delegati al congresso provinciale sono stati nominati all'unanimità Ettore Cavallero e il cav. Stranieri.

Tre assoluzioni a Pola

per pretesi defraudi all'Arsenale

POLA, 29, sera.

Si tenne ieri ed oggi il dibattimento contro Guglielmo Parenzan, Nicola Salzano e Pietro Salvagno, i primi due impiegati del r. Arsenale e il terzo industriale di Venezia, accusati di peculato e falso di documenti, rispettivamente di ricettazione. Difatti, il Parenzan e il Salzano erano accusati di aver defraudato la r. Marina per 3650 chilogrammi di rottami di ferro, per un importo di circa lire 2000 e di averlo fatto passare a favore del Salvagno per una ricompensa di lire 500 per ciascuno; inoltre di aver falsificato il documento di uscita.

Il maresciallo Soluri e il teste d'accusa Ubaldo Benedetti raccontarono come essi avevano sorpreso i tre imputati in confabulazione presso il caffè Miramare e la trattoria Cozio e di aver udito varie parole come di tacitazione che essi ritennero trattarsi della ricompensa ricevuta dal Salvagno per il materiale in più consegnato allo stesso.

Parecchi testi però depongono a favore degli imputati; anzi il gestore del regio Arsenale dichiara trattarsi di un errore.

Finita l'audizione dei testimoni, prende la parola il P. M. dott. Scomersich, il quale domanda per il Parenzan 5 anni di carcere, per truffa e falso di documenti; per il Salzano 15 mesi, per ricettazione e truffa, mentre chiede l'assoluzione per il Salvagno.

Segue l'avv. Dalla Zonca, che con calore ed efficacia sostiene l'innocenza del Parenzan, vittima di infami macchinazioni. L'avv. Stefani, difensore del Salzano, con un'arringa serrata scalza pur egli le accuse mosse al suo patrocinato, ed ha pure parole di aspro rimprovero per i calunniatori dell'accusato Parenzan. Da ultimo parla l'avv. Vernier, per l'imputato Salvagno, il quale non ha bisogno di troppe parole di difesa, essendo stata proposta dal P. M. l'assoluzione. In base alle risultanze del processo, la Corte assolve tutti e tre gli imputati.

Un banchetto di coniugi senza figli

circa 200 partecipanti

BIELLA, 29, matt.

Ad Andorno, capoluogo della vallata del Cervo, si è tenuto un banchetto originale fra coniugi senza figli. Condizione per parteciparvi: avere cinque anni di matrimonio.

Circa 200 persone maschi e femmine, vi parteciparono e il banchetto, anche se privo di giocondi trilli di bimbi, è riuscito brillantemente, fra uno scoppiettare vivo di arguzie. Alla fine i commensali si lasciarono con la promessa di vedersi fra un lustro per onorare i... fortunati traditori!

Un friulano e la Venezia Giulia

Nel momento che tutti i nostri pensieri si volgono al vicino Friuli, angosciosi, per i disastri compiuti e minacciati dai gonfi torrenti e dallo straripante Isonzo, la posta ci reca, benvenuto, un opuscolo stampato ad Udine che continua il bel discorso pronunciato il 9 settembre da Olinto Marinelli al Convegno della Società Alpina Friulana in Plezzo.

Olinto Marinelli, due anni prima, con una sua dimostrazione storico-geografica, aveva provocato un voto del Congresso geografico italiano radunato in Firenze nel senso che il nome di Giulia si estendesse anche all'intero territorio friulano.

L'argomento «Friuli e Venezia Giulia» fu appunto da lui ripreso in quel discorso del 9 settembre, mirabile di chiarezza, di dottrina e di forma, che noi ricapitolammo a suo tempo in largo riassunto. Leggere ora la parola dell'illustre friulano è un godimento, e la linea del lucidissimo pensiero appare con nettezza incisiva dal testo integrale.

L'atteggiamento di Olinto Marinelli è quello dello scienziato, che tale vuol rimanere, prescrivendosi rigorosamente i suoi limiti. Perciò egli tiene a precisare con ogni possibile nitidezza che il suo discorso di Firenze fu quello di uno storico e di un geografo, il quale dal punto di vista della geografia e della storia, mentre poteva ammettere che il nome di Venezia Giulia s'estendesse all'intero territorio friulano, non poteva ammettere che, distrutta l'Austria, restasse comunque traccia del vecchio confine politico. E' possibile, diceva egli, che il nome di Venezia Giulia si allarghi a tutto il territorio friulano, com'è possibile che esso scompaia del tutto: impossibile è soltanto fingersi che di là dal vecchio confine politico incominci una regione diversa, poichè di tale diversità nessuna traccia esiste in natura. E il Congresso geografico risolse infatti il dilemma scientifico votando che il nome di Giulia abbia a persistere e a comprendere anche l'intero territorio friulano.

Nel suo discorso di Plezzo, pronunciato due anni dopo, quando già l'avvenuta circoscrizione provinciale aveva tolto tutti i dubbi esistenti in proposito con riguardo all'antico confine dell'impero scomparso, il prof. Marinelli insiste nel chiarire la sua posizione di scienziato, diversa da quella dell'uomo politico che deve delineare un formale ordinamento amministrativo. All'uomo politico, lo scienziato deve soltanto ricordare l'indeterminatezza e relatività dei confini di regione rispetto alla natura dei paesi, e la varietà delle suddivisioni conforme al metro che si adotti nello stabilire il generale equilibrio. Ora l'Italia consta di molte province più piccole, e di molte più grandi, e in generale si lamenta che ce ne siano troppo: e poichè la provincia del Friuli è una delle maggiori, se si adottasse questa come misura di grandezza delle ripartizioni provinciali, l'Italia risulterebbe divisa non più in 74, ma in 30 province, e sarebbe una delle forme ammissibili di ordinamento amministrativo. Ma potrebbe prevalere anche il concetto di far province più piccole, o di farle anche più grandi: e in quest'ultimo caso rientrerebbe in campo quel problema della circoscrizione amministrativa unica dalla Livenza al Quarnaro, che è stato agitato per qualche tempo. Problema al quale il prof. Marinelli oppone oggi la riserva che, se esso unirebbe gli italiani, unirebbe però anche meglio gli slavi: ciò che per il momento gli sembra prudente evitare.

Comunque, tutto ciò non ha una diretta importanza nella questione del nesso naturale e spirituale fra le tre province delle Alpi Giulie: nesso che sussiste e può sussistere, come dimostra il presente, anche con una circoscrizione amministrativa tripartita. Quanto alle fondate ragioni storico-scientifico-economiche di cotesto nesso, che furono sempre caldamente affermate da noi, esse risultano con limpida chiarezza dal pensiero del prof. Marinelli: il quale onestamente ammette con sue stesse parole l'esistenza di una Venezia Giulia «formata dal Friuli e dall'Istria che si dànno la mano a Trieste».

L'ammissione era già implicita nella dimostrazione di unità geografica data dallo scienziato che provocò il voto del Congresso di Firenze. Al cospetto della natura, che segna la loro continuità, nulla può obiettarsi a che le tre province si raggruppino geograficamente sotto una denominazione sola.

Ma anche nelle funzioni della vita economica, il riconoscimento del prof. Marinelli suona molto esplicito. «I commerci friulani — egli dice — oggi liberi dai ceppi del passato, non possono che seguire le vie segnate dalla natura e meglio adattate alle condizioni tecniche del commercio mondiale. Il Friuli non può quindi che gravitare verso Trieste per tutto quanto riguarda prodotti di importazione ed esportazione marittima, e lo stesso deve avvenire per ragioni analoghe per parte dell'Istria, non ostante i molti suoi porti: quello stesso di Pola, al di fuori della sua importanza militare, può avere valore solo come avamporto di Trieste».

Le riserve del prof. Marinelli riguardano esclusivamente un terzo ordine di condizioni, nel quale ha gran parte il fattore psicologico. Nonostante che io ammetta, egli dice, l'esistenza della Venezia Giulia, non posso tuttavia nascondermi che «sono ancora in buona parte da nascere e da svilupparsi tutte quelle relazioni o meglio correlazioni economiche e culturali fra le varie parti, così diverse, della regione, per le quali un aggregato di territori fisicamente ed etnicamente diversi viene a formare una unità armonica, un organismo in cui le varie parti sieno quasi interdipendenti. Ciò può essere il compito auspicato dell'avvenire».

Ed anche qui il prof. Marinelli vede con oggettività, e giustamente, e formula un sensato augurio che è nell'animo di quanti si sono proposti cotesta coesione fra le tre province situate al confine orientale d'Italia. E' giusto che cotesta coesione non è peranco perfetta e che il sentimento dell'interdipendenza fra le tre province, pur coscienziosamente affermato dai loro patrioti e già latente negli animi, ha bisogno di una più lunga acclimatazione psicologica, di una più strenua e praticamente più variata prova della comunanza di interessi, di funzioni nazionali, di completamenti reciproci, nella quale deve cementarsi il sentimento della solidarietà. Quest'opera, che in gran parte è opera di natura, si può dire appena iniziata: ne potrebbe essere altrimenti, considerando la brevità del tempo da quando le condizioni nuove emerse dalle fortune della guerra incominciarono a concretarsi in termini precisi e a preparare lo sviluppo in quel determinato senso, che noi teniamo per il più utile ai territori compresi nella Venezia Giulia e alla Nazione che li considera quali sue scolte al confine.

Nondimeno, quantunque sia saggio l'affacciare all'avvenire il desiderato compimento della perfetta colleganza di attività spirituali e materiali, non possiamo tacere che di giorno in giorno, sensibilmente, la coscienza dei sempre più stretti vincoli va operando; talchè nessun pessimismo può annebbiare l'augurio di quella, che ha da essere la miglior forma di vita nazionale in questa parte d'Italia. E lo scriviamo con più commossa consapevolezza oggi che, per il diluviare del cielo e la veemenza dei fiumi, s'intravvede una sventura incombere sopra la bella e laboriosa terra friulana: e non v'è anima in tutta la Venezia Giulia che non palpiti ugualmente della stessa angoscia, e non senta che un flagello s'è agitato sopra noi tutti, e non invochi il dissolversi del nembo e il sollievo insieme dei cuori nostri e dei cuori fraterni.

Assemblea dei pensionati dello Stato. Domenica 2 dicembre, alle 10, in sala Roma, via G. Carducci n. 12, avrà luogo un congresso straordinario della locale Società fra pensionati dello Stato per la nomina della presidenza, al quale sono invitati di intervenire tutti i consoci legittimandosi con l'ultima quietanza.

L'indennizzo per combustibile

agli addetti dell'Officina del gas

Nella seduta del Consiglio comunale di questa sera, l'assessore ing. Parente chiederà, a nome della Giunta, di votare un indennizzo per il combustibile agli addetti all'Officina del gas, con la seguente relazione:

Onorevoli colleghi. Allorquando, nella seduta del 5 giugno 1923, il Consiglio comunale, discutendo il bilancio preventivo dell'Officina del gas, deliberava di togliere agli addetti di quell'azienda, dal 1.o luglio a. c., il beneficio, fino allora goduto, della fornitura di gas e di energia elettrica a prezzo di favore, e di quella gratuita del coke, concessa agli operai, mirava non tanto allo scopo di realizzare le maggiori possibili economie imposte dalle condizioni finanziarie del Comune, quanto a togliere il maggiore inconveniente, rappresentato dalle forniture gratuite, quello cioè dello spreco, essendo naturale e notorio che quando una famiglia può fruire gratuitamente di un prodotto qualsiasi, non ne fa certamente quel risparmio che, invece, l'obbligo del pagamento impone. E per questo motivo già in quella seduta veniva accennato, durante la discussione, che le forniture di favore che allora si stava per abolire, si sarebbero, più tardi, potute almeno parzialmente compensare con un adeguato indennizzo.

Nelle trattative che poi si svolsero e si stanno tuttora svolgendo con gli operai dell'Officina del gas, in merito all'applicazione di un regolamento simile a quello vigente nelle principali città del Regno per gli operai gasisti ed elettricisti, con le modificazioni imposte dalle provvidenze sociali qui esistenti — mentre non sono ancora compiuti gli studi inerenti a tale applicazione, e ciò tanto più in quanto non è escluso che anche il regolamento vigente ora nelle altre città del Regno venga modificato — si sarebbe raggiunto un accordo con gli operai, per il II. semestre 1923, per quanto riflette il compenso per la mancata fornitura del gas e dell'energia elettrica a prezzo ridotto e per quella gratuita del coke, compenso che la Giunta vi propone in lire 10 settimanali per gli operai in attività e in lire 8 settimanali per i pensionati e le pensionate.

Tale concessione, la quale non avrà alcuna influenza per l'avvenire, in quanto il patto di lavoro verrà col 1.o gennaio 1924 fissato su nuove basi, importerà, secondo i calcoli dell'Officina comunale del gas, la spesa annuale complessiva di lire 313.976, per un semestre quindi quella di lire 156.988, che risulta di gran lunga minore di quella richiesta per la fornitura del gas a prezzo ridotto e per quella gratuita del coke, se si considera specialmente che nella spesa indicata nel bilancio dell'Officina del gas per la fornitura gratuita del coke non era compresa quella causata dal trasporto gratuito a domicilio. La spesa di lire 156.988 trova copertura nei risparmi e nei maggiori introiti realizzati nell'anno corrente.

La Giunta perciò vi propone di prendere la seguente deliberazione: «Si autorizza il consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas e dell'elettricità ad accordare agli operai di quell'azienda, per il II semestre 1923, in luogo della fornitura del gas e dell'energia elettrica a prezzo ridotto e di quella gratuita del coke, un compenso di lire 10 settimanali per gli operai in attività e un compenso di lire 8 settimanali per i pensionati e le pensionate».

Miglioramenti nel servizio assegni postali

La Camera di commercio ha inoltrato ultimamente al Ministero delle Poste varie proposte circa il servizio degli assegni e conti correnti postali. Da parte del Ministero perviene ora alla Camera la seguente risposta:

«A riscontro del foglio sopra distinto, questo Ministero è lieto segnalare che con provvedimento in corso di attuazione sarà consentito l'invio a tariffa ridotta di speciali fatture di commercio comprendenti — in una appendice distaccabile — il bollettino di versamento in conto corrente.

Si addiverrà anche al più presto possibile alla modificazione dell'attuale bollettino di versamento nel senso desiderato da codesta spett. Camera di commercio, e si introdurranno nel servizio dei conti correnti e assegni postali altri miglioramenti atti a renderlo sempre più rispondente alle esigenze del ceto commerciale.

Quanto alle tariffe delle singole operazioni, non è possibile addivenire per ora a ulteriori diminuzioni. D'altronde è da rilevare che quelle relative ai versamenti e ai bancogiri sono attualmente assai vantaggiose se si tien conto che con tale sistema di pagamento si evita ogni altra spesa postale per la trasmissione del denaro o dei titoli che ne tengano le veci, e che la corrispondenza degli utenti con gli uffici dei conti ha corso in franchigia.

Solo i pagamenti in contanti, disposti dai correntisti a favore dei terzi, sono gravati di una tassa più elevata; ma è da considerare che siffatte operazioni sono le più onerose per l'amministrazione e le meno confacenti all'indole e agli scopi del servizio, la cui finalità massima è quella di promuovere su vasta scala la compensazione dei debiti e crediti fra correntisti a mezzo di bancogiro.

La Mostra del "Libro del ragazzo,,

si inaugura oggi

La sala della Borsa è andata animandosi in questi giorni di numerose grandi scansie, lungo le quali si allineano le copertine multicolori di innumerevoli libri per ragazzi. Solo a guardarli, così come sono, ancora un poco in disordine, mettono nel cuore un senso di serena allegria, e d'intorno ci sorgono fate e maghi e folletti ed eroi avventurosi, via via fino ai grandi autori autentici, che in epoche più o meno lontane, sono stati i primi a darci la coscienza d'esser divenuti delle «persone serie».

Il comm. Cappelli, giunto apposta da Bologna, dirige personalmente la scelta dei libri da esporre e suo figlio, il cav. Araldo, ha trasportato addirittura la sua sede, dal negozio del Corso, nella sala della Borsa. Il cav. Cantoni cura la parte che riguarda i «Giovani esploratori», sotto i cui auspici si apre la mostra ed il cav. Beltrame è stato appositamente incaricato dalle librerie francesi di organizzare il reparto dei loro volumi, che ormai è quasi a posto nel fondo della sala, ricchissimo ed interessantissimo.

L'adesione di tutti gli editori italiani e di quelli francesi basta ad attestare l'importanza dell'esposizione, che si inaugurerà questa sera, alle 19, con l'intervento delle autorità cittadine, le quali già hanno mandato il loro plauso.

L'esazione degli arretrati di imposte e tasse comunali. Il Municipio comunica: Premesso che il servizio di Esattoria civica col giorno 1.o gennaio 1924 deve essere demandato, a sensi del regio decreto 11 gennaio 1923, n. 117, all'esattore comunale, si rende noto che tutte le operazioni inerenti, sia alla liquidazione, sia alla riscossione delle imposte e tasse comunali, cesseranno da parte del rispettivo Ufficio comunale già col 22 dicembre 1923 compreso.

Si invitano pertanto, pubblicamente tutti i contribuenti che si trovassero tuttora in arretrato per titolo di imposte e tasse comunali, a pagare alla cassa della Tesoreria civica tali arretrati, entro il termine su indicato, e ciò nel loro stesso interesse, evitando così l'ulteriore decorrenza degli interessi di mora e la corresponsione delle nuove competenze di riscossione, poichè, in caso diverso, chiusa la gestione in corso, i ruoli di arretrati dovranno essere consegnati all'Esattore comunale per la loro esazione.»

Adunata della I.a coorte della Milizia nazionale. Il Comando della I.a coorte della 58.a legione «S. Giusto» della M. V. S. N. comunica: «Domenica 2 dicembre tutti i militi appartenenti alla I.a coorte, compresi i mitraglieri, dovranno presentarsi in divisa alle 7 in caserma di via Ferriera. Verrà eseguita una breve esercitazione tattica.»

Il ritorno del comm. Crispo-Moncada

Col diretto di ieri mattina è tornato dalla capitale il nostro prefetto comm. Crispo Moncada, salutato all'arrivo dai funzionari della Prefettura e di altre amministrazioni statali.

Durante la sua breve permanenza a Roma, il nostro Prefetto, oltre il colloquio con S. E. l'on. Mussolini, di cui abbiamo dato notizia, ebbe ripetute ed esaurienti conversazioni sui problemi triestini con i ministri De Stefani, Corbino, con il commissario per la Marina mercantile on. Ciano, col sottosegretario Finzi, con il generale De Bono e con molti altri funzionari dei vari dicasteri.

L'Opera Bonomelli

per la protezione degli operai rimpatriandi

Al Segretariato di Trieste dell'Opera Bonomelli per l'assistenza agli italiani emigrati in Europa giungono da più parti notizie di nostri operai che dovrebbero lasciare i lavori di ricostruzione delle province devastate di Francia, senza aver ottenuto dai piccoli imprenditori, dai quali dipendevano, la liquidazione dei loro averi. Parecchi di tali operai, date le difficoltà di una procedura giudiziaria, che si svolge per di più in loro assenza, devono sostenere spese relativamente assai forti con poca speranza di riuscire nel loro intento. Probabilmente le piccole imprese di cui trattasi non sono le stesse che hanno firmato il contratto di lavoro in base al quale gli emigrati avevano lasciato l'Italia, il che rende ancora più difficile il lavoro di ricupero.

Comunque, il Segretariato di Trieste dell'Opera Bonomelli, via G. Gozzi N. 5, invita quegli operai rimpatriati che si trovano nelle suddette condizioni a rivolgersi direttamente al suo ufficio, sia per iscritto che di presenza e di sottoporgli dettagliatamente il proprio caso, onde vedere se l'Opera Bonomelli possa espletare tutte le pratiche del caso per venire loro in aiuto.

Le disposizioni per la Fiera di S. Nicolò

La Giunta municipale, nell'adunanza del 26 corr., ha stabilito che quest'anno la fiera di S. Nicolò abbia luogo sul viale XX Settembre, e precisamente sul tratto che va dai portici di Chiozza alla via Guido Brunner, con le seguenti modalità: 1) Per le giornate 4, 5 e 6 dicembre possono venir accordati dei posteggi sul viale XX Settembre, per un'area non oltre i 2 metri per m. 1.50 ciascuno, verso pagamento di una tassa prescritta sulla base della tariffa normale. 2) I concessionari del posteggio dovranno rispettare assolutamente gli alberi del viale, lasciar sgombere le carreggiate laterali e traversali, uniformandosi alle norme che saranno da prescriversi all'atto del rilascio delle rispettive licenze. 3) L'orario di vendita viene fissato dalle 8 alle 23. 4) Contro i contravventori alle prescrizioni presenti sarà provveduto immediatamente con l'allontanamento dalla fiera; decaderà la concessione di posteggio senza diritto alla restituzione della tassa pagata. 5) E' incaricato l'Esecutivo municipale di dare effettuazione alle disposizioni del presente deliberato.

Ciò tutto premesso, il Municipio avverte gli aspiranti alle concessioni a rivolgersi al più tardi entro il 2 dicembre p. v. direttamente al comando dei vigili urbani, incaricato di rilasciare, alle condizioni su esposte, le relative licenze. Domande presentate dopo il termine fissato non saranno prese in considerazione.

COMUNICATI *)

Società Filarmonico-Drammatica

Il concerto che la signora Anna Maria Mendicini-Pagetti doveva tenere stasera, è stato rinviato a domani sabato alla stessa ora, perchè non coincidesse col secondo concerto diretto da Riccardo Strauss.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Sindacato padronale albergatori, trattori e osti

TRIESTE

(già Consorzio)

avverte tutti gli esercenti di Alberghi, Ristoranti, Trattorie, Osterie e Spacci vini, soci e non soci della Città e Territorio, di recarsi personalmente nei giorni di venerdì e Sabato (oggi e domani), dalle 9 alle 18, nell'ufficio sociale, Corso Vittorio Emanuele III N. 41, per ritirare documenti inerenti alla rinnovazione annuale delle licenze.

Per comodità dei soli esercenti del Territorio l'ufficio rimane aperto anche domenica 2 dicembre, dalle 9 alle 12.

IL DIRETTORIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Problemi daziarii comunali
discussi al convegno di Milano

Abbiamo da Milano, 29, sera:

Su invito del comune di Milano, si è svolto ieri e oggi un importante convegno di rappresentanti dei principali comuni italiani per discutere le conseguenze derivanti ai comuni dall'imminente applicazione del R. D. 24 settembre N. 2030, sui dazi interni di consumo e per esaminare altresì il testo proposto dal Regolamento generale che deve sostituire quello del 17 giugno 1909, N. 455. La discussione è stata presieduta dal sen. Teofilo Rossi, successivamente sostituito dal sen. Pitacco.

Il Governo era rappresentato dal comm. Francesco Rossi, della Direzione generale delle gabelle. La città di Trieste era rappresentata dal Sindaco e dall'assessore alle Finanze, avv. Sergio Dompieri. Argomento principale della discussione è stato il noto articolo 7 del R. D., a proposito del quale i comuni hanno unanimemente insistito di poter applicare, senza previa autorizzazione del Ministero, la tariffa eccezionale e senza essere contemporaneamente obbligati a colpire tutte le voci della tabella governativa e ad applicare tasse di nessun rendimento, come, per Trieste, le tasse sul bestiame o per Venezia quella sulle vetture, che avrebbero contenuto irrisorio. Qualora le richieste dei comuni fossero accettate dal Governo, potrebbero essere esentati dal dazio i generi commestibili di uso più popolare, come il latte, le uova, gli ortaggi.

Durante l'esame delle modificazioni al Regolamento generale, il rappresentante del Governo ha avuto occasione di assicurare che il Regolamento stesso sarà pubblicato entro il mese di dicembre. Tuttavia, di fronte al termine brevissimo che rimarrebbe ai comuni di compilare i propri regolamenti speciali, il Ministero accorderà una proroga generale allo «statu quo». A questo punto i rappresentanti del comune di Trieste, anche nell'interesse degli altri comuni redenti, hanno logicamente osservato che la proroga non può essere disgiunta dalla commisurazione provvisoria anche degli altri tributi.

Esame particolare hanno avuto la questione della produzione interna e la questione della tassa sui materiali da costruzione. Per la produzione interna si è proposto che deve essere considerata tale anche la trasformazione, qualora il prodotto sia di peso maggiore o sottostia a tassa maggiore. Per materiale da costruzione, onde evitare la distinzione bizantina dei vari materiali, si è chiesto che il dazio sia commisurato uniformemente sull'edificio compiuto, e precisamente sul suo volume totale, computando il vuoto come pieno, ma distinguendo i fabbricati in tre categorie: in edifici di lusso, in edifici ordinari e in edifici economici. La tassa dovrebbe essere rispettivamente di lire 4.50, 3 e 2 per metro cubo.

Caratteristica della discussione è stata la collaborazione armonica del Governo e dei comuni, collaborazione che ha avuto espressione in un telegramma spedito al ministro De Stefani. Il congresso si è chiuso invocando che sia restituito ai comuni il gettito di tasse che, quali quelle sui velocipedi, sulle automobili, sugli spettacoli, ecc., sono di spettanza dei comuni; di patrocinare la domanda, è incaricata l'Associazione dei comuni che comprende 4000 degli 8000 municipi italiani.

Un ringraziamento per la signorile ospitalità del comune di Milano espresso dal sen. Pitacco e l'augurio di ulteriore solidarietà espresso dal senatore Mangiagalli, hanno chiuso l'importante convegno.

Corsi di contabilità industriale
alle Piccole industrie

L'Istituto per le piccole industrie apre le iscrizioni a una serie di corsi di contabilità industriale, di cui i primi si inizieranno nel prossimo mese di dicembre nella sede dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio n. 52. I corsi dovranno mettere i frequentanti in grado di tenere una pur semplice, ma chiara e ordinata contabilità, di rendersi famigliari le relative disposizioni del codice di commercio e le norme essenziali riguardanti le operazioni commerciali e bancarie, tasse, bolli, documenti, registri, cambiali, nonchè in genere le scritturazioni e prescrizioni di legge inerenti al trattamento degli affari che si presentano in un esercizio industriale di media importanza. I corsi serviranno particolarmente agli esercenti che desiderano di essere bene informati su tutte le relative disposizioni legislative introdotte negli ultimi tempi e comprenderanno anche conferenze piane ed esaurienti su imposte e tributi.

I corsi sono accessibili ai professionisti di tutte le industrie, sia produttive che commerciali, con precedenza degli esercenti sugli operai; la tassa d'ammissione è di lire 10, con ciò che i mezzi didattici saranno forniti gratuitamente dall'Istituto. Se da una singola industria si presenterà un numero sufficiente di frequentanti (20), si formerà un corso speciale per la relativa industria con programma adattato ai suoi bisogni particolari. L'Istituto richiama l'attenzione di tutti i piccoli industriali ed esercenti sull'importanza di questi corsi ed invita gli interessati a produrre le domande di ammissione, a voce od in iscritto, entro il 10 dicembre p. v. ai suoi uffici all'indirizzo suddetto, dove potranno avere a richiesta ulteriori informazioni.

L'apertura della Scuola complementare per apprendisti. La Direzione dell'Istituto industriale comunica: Lunedì 3 dicembre si inizieranno le lezioni in tutte le sezioni della scuola complementare per apprendisti (serale e domenicale), dipendente del R. Istituto industriale.

Si invitano perciò gli alunni inscritti alla detta Scuola a presentarsi al pianoterra dell'edificio, sede del R. Istituto industriale (via C. Battisti N. 31), nei giorni venerdì 30 novembre), sabato (1.o dicembre), tra le [illegible] e le 19, e domenica (2 dicembre) fra le 10 e 12, per ritirare la tessera di presenza e la ricevuta comprovante il pagamento della tassa.

L'indennità di studio agli insegnanti medi. Il R. Provveditorato agli studi per la Venezia Giulia comunica che il Ministero dell'Istruzione ha autorizzato il pagamento dell'indennità di carica ai presidi e dell'indennità di studio ai professori delle scuole medie statali, comprese quelle regificate, di Trieste.

Dette indennità previste dagli art. 15 e 9 del regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054, verranno pagate in dodicesimi e limitatamente per il bimestre ottobre-novembre 1923, non appena il Ministero avrà messo a disposizione l'apposito mandato di pagamento.

Borsa di studio in concorso. Con decorrenza dall'anno scolastico 1923-24, è da conferire una borsa di studio di annue lire [illegible] della Fondazione Sofia G. Economo a una giovinetta distinta e povera, nata a Trieste e qui domiciliata da almeno dieci anni ininterrottamente, la quale frequenti un istituto magistrale pubblico o pareggiato per dedicarsi poi al magistero. Le istanze di concorso, corredate dai documenti necessari, si presenteranno entro il 15 dicembre p. v. allo ufficio di presentazione di questo Municipio.

Una nobile iniziativa. La ditta «Leoni-Film» ha voluto anche quest'anno fornire gratuitamente, ogni settimana, per le proiezioni nel cinematografo interno della Pia Casa dei Poveri, le sue pellicole di soggetto educativo e ameno adatte ai ragazzi e alle fanciulle ricoverati.

Il tasso di cambio per i telegrammi all'estero. Il Commissariato postale e telegrafico comunica che dal 1.o al 31 dicembre p. v. il supplemento di tassa che viene riscosso a titolo di cambio per i telegrammi e radiotelegrammi diretti all'estero viene fissato al 360 per cento.

L'impresa «Le Diffuse» ha pubblicato l'orario ferroviario, marittimo, automobilistico e tramviario murale per il trimestre dicembre-febbraio. L'utile pubblicazione non mancherà certo in nessun locale pubblico a ispezione dei forestieri e dei viaggiatori che ne potessero abbisognare.

Deliberazioni della Giunta municipale
Raccolta di doni per il Natale dei bimbi fiumani

La Giunta municipale nell'adunanza del 26 novembre 1923 ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Si prende gradita notizia della lettera diretta al Sindaco dal R. Commissario di Roma sen. Cremonesi, con la quale invita la città di Trieste a contribuire, assieme con le altre città d'Italia, alla raccolta di doni, ideata da S. E. il generale Giardino, per allietare il Natale dei bimbi di Fiume, e si delibera di invitare le associazioni, che per affinità di programma possono corrispondere allo scopo, a cooperare alla riuscita della patriottica iniziativa.

Si prende atto che il comm. Enrico Bellotti, segretario del Comitato istituito a Roma per il consumo della carne congelata, il quale giorni or sono ebbe a visitare i chioschi ultimamente eretti nella nostra città per la vendita della carne congelata e l'impianto dei frigoriferi, ha espresso la più viva soddisfazione per l'ottima organizzazione dell'impianto, augurandosi che anche le altre città del Regno prendano esempio da Trieste per risolvere il problema di rifornimento della carne congelata.

Si prende atto che, in seguito alla visita praticata di questi giorni dal consigliere di Prefettura cav. Riva alla Pia casa dei poveri, il Prefetto espresse al Sindaco il suo vivo compiacimento per il modo in cui è tenuto l'istituto e per il perfetto suo funzionamento, elogiando in particolare modo la direzione dell'istituto stesso e il suo segretario generale cav. Rangan.

La sede dell'Ufficio Belle Arti. Si porta a conoscenza del pubblico che l'Ufficio Belle Arti, dal giorno 20 del corrente mese, si è trasferito nei locali all'ultimo piano del palazzo della Prefettura.

Un demente vuol dar fuoco alla casa

Ieri sera, verso le 19.30, un inquilino della casa n. 9 di via Beccherie, scendendo le scale, giunto al pianerottolo del primo piano, trovò l'abitazione della signora Ferlech aperta. La signora Ferlech, che da una settimana è degente all'ospedale, aveva dato in subaffitto una camera al tavoleggiante Ambrogio Cadamuro, di 47 anni, da Udine e gli aveva anche affidate le chiavi dell'appartamento. Era però un'ora quella in cui il Cadamuro doveva trovarsi al lavoro, perciò, insospettito, l'inquilino entrò per accertarsi se vi fosse qualcuno nell'appartamento o se piuttosto il tavoleggiante s'era dimenticato di chiudere la porta d'entrata. Giunto in fondo al buio corridoio, udì rumore di passi; s'avvicinò alla camera da cui proveniva il rumore e dalla porta semiaperta potè scorgere il Cadamuro, il quale, facendo strane gesticolazioni, stava... appiccando il fuoco alle coltri del letto con una candela accesa. L'inquilino si ritrasse spaventato e corse alla filiale della Croce Verde, in via delle Beccherie, e riferì la cosa. Subito due infermieri accorsero sul posto e trovarono lo squilibrato che dalla camera era passato nel corridoio sempre con la candela accesa in mano. Sul pianerottolo e sulle scale intanto s'erano radunati tutti i casigliani, da cui si potè sapere che il disgraziato da due giorni non era uscito di casa. Un mese addietro gli era morta la moglie e da allora la sua mente era stata sconvolta in modo che di frequente il disgraziato si abbandonava a stranezze. Due giorni addietro, colto da improvviso accesso di pazzia, il Cadamuro aveva abbandonato il servizio. Nessuno però dei compagni di lavoro s'erano accorti che avesse la mente sconvolta.

Gli infermieri lo invitarono a seguirli e il mentecatto obbedì senza proteste. Poco dopo giunse l'autolettiga e con quel mezzo il Cadamuro fu trasportato alle sale d'osservazione dell'Ospedale Regina Elena.

Lo strano mistero di un fatto di sangue
Aggredito e ferito a coltellate per difendere una donna?

Erano circa le 18.30 di ieri allorchè la soneria telefonica della Guardia medica squillò insistentemente. All'infermiere che si recò all'apparecchio fu detto che si telefonava dall'osteria «De Luca» di via San Marco per un uomo che era stato gravemente ferito di coltello e si trovava nella sua abitazione in via Concordia n. 19. Fatta allestire l'autolettiga, vi prese posto il sanitario di turno con due infermieri.

Un ferito ostinato

Giunta l'autoambulanza dinanzi allo stabile indicato, il medico ne scese e si meravigliò non vedendo alcun assembramento dato che la comunicazione avuta accennava ad un grave ferimento. Entrò nell'atrio dove qualcuno gli indicò una porta aperta. Questa metteva in una cucina nella quale, abbandonato su una seggiola giaceva un uomo. Gli infermieri tolsero la giacca e la camicia al ferito per dar modo al medico di esaminare le lesioni; intanto qualcuno dei presenti, interrogato dal dott. Seunig, raccontò che il giovane di nome Giovanni Moretti, ventisettenne, bracciante, da Barletta, era stato aggredito poco prima, dinanzi al portone della casa, da quattro individui, i quali, dopo averlo colpito ripetutamente con un coltello, erano fuggiti.

Intanto gli infermieri avevano messo a nudo le ferite e il sanitario riscontrò al giovane una ferita di punta al basso ventre penetrante in cavità, una ferita di punta alla regione lombare sinistra, ed una terza di punta e taglio, lunga 8 centimetri, ledente la cute, alla regione ipocondriaca. Praticate le fasciature di primo soccorso, il sanitario ordinò agli infermieri di adagiare nell'autoambulanza il Moretti per trasportarlo all'ospedale. Udendo ciò, il ferito protestò, dicendo che voleva rimanere a casa sua. Il medico gli fece presente che le sue condizioni erano gravi e che richiedevano cure maggiori di quelle che si potevano praticare lì sul posto e che forse si sarebbe reso necessario un atto operatorio, se egli voleva aver salva la vita: il Moretti continuò ad opporsi. Il dott. Seunig cercò di convincerlo in tutti i modi, con una pazienza da certosino, senza ottener alcun risultato. Infine, quasi a viva forza il ferito fu messo nell'autolettiga che partì di corsa verso l'ospedale Regina Elena.

Le gravi condizioni del ferito

Tratto dall'autoambulanza, il Moretti fu trasportato nell'astanteria del pio luogo, ove prestava servizio a quell'ora il dott. Cavagna, il quale confermata la diagnosi del collega della Guardia medica, rilevò che la ferita al bassoventre, se non aveva leso l'intestino aveva probabilmente toccato il peritoneo ed era di conseguenza la più pericolosa. Il Moretti quando udì il dott. Cavagna che ordinava ai famigli di trasportarlo nella decima divisione si diede a protestare, dicendo che voleva essere ricondotto a casa sua poichè non voleva assolutamente rimanere all'ospedale. Furono usati tutti i mezzi di persuasione e alla fine i famigli, ponendo fine alla discussione che cominciava a diventare più che oziosa, inutile, raccolsero la barella sulla quale giaceva il ferito e lo trasportarono nella sala operatoria del X reparto. Quivi il Moretti nell'attesa di essere operato andò rapidamente aggravandosi, tanto che i medici dovettero affrettarsi a praticargli la laparatomia.

Nonostante il pronto intervento chirurgico, lo stato del Moretti si mantiene grave.

Fu per difendere una donna?

Mentre il Moretti si trovava nell'astanteria e veniva medicato dal dott. Cavagna, il delegato di questura, ispettore di p. s. Sauzin, d'ispezione all'ospedale si accostò al ferito per interrogarlo, ma dovette durare non poca fatica per farlo parlare. Fu solo dopo insistenti domande che il Moretti raccontò:

— Stavo rincasando allorchè, proprio dinanzi alla mia casa vidi quattro individui i quali maltrattavano una donna che si lamentava ed invocava aiuto. Vedendo ciò, mi avvicinai al gruppo, e dissi ai quattro di smetterla poichè non era umano, nè cavalleresco che bastonassero così una donna. Gli sconosciuti evidentemente seccati dal mio intervento, lasciarono andare la donna, ma si rivolsero contro di me e mi si avventarono addosso. Nella colluttazione che ne seguì mi ferirono a coltellate.

— Lei non conosce nessuno dei quattro?

— No, nessuno.

— Nemmeno di vista?

— Neanche di vista.

E per quanto il funzionario gli rivolgesse altre domande il Moretti non seppe o non volle rispondere. In realtà il ferimento appariva molto misterioso.

Poco dopo questo primo interrogatorio, il Moretti ne subì un secondo, da parte del sottoufficiale dei carabinieri specializzati, pure di turno all'ospedale. Questa volta il ferito modificò in parte la sua prima versione e raccontò quanto segue:

— Ero fermo sul portone di casa mia, quando vidi un giovanotto che stava bisticciandosi con una ragazza di circa 18 anni. La cosa mi interessava relativamente, senonchè, dopo un dibattito vivace e in certi momenti violento, vidi il giovane scagliarsi sulla giovanetta e trascendere a percuoterla con pugni e calci. Visto ciò e udendo le grida di soccorso della giovane mi slanciai per liberarla dalle mani del suo percuotitore...

— Ma lei prima disse che era stato aggredito da quattro individui... — gli obbiettò il funzionario.

— Appunto — continuò il Moretti — Appena avvicinatomi dissi al giovane: «Non sta bene bastonare così una donna». L'altro, allora lasciò andare la giovane e quindi, ritiratosi di qualche passo emise un fischio. Qualche istante dopo sopraggiunsero altri quattro individui, a me sconosciuti, i quali mi assalirono e mi ferirono.

Dopo queste dichiarazioni un po' diverse dalle precedenti, il ferito non volle più rispondere e ogni interrogazione ulteriore fu vana. Visto ciò e considerato lo stato grave in cui versava il ferito, l'interrogatorio fu sospeso.

Da chi fu ferito il Moretti?

Secondo gli organi dell'autorità le dichiarazioni del Moretti vanno accolte con riserva poichè oltre alle contraddizioni già rilevate, il racconto stesso appare poco verosimile ed ha tuttora molti punti oscuri. Il Moretti dice dapprima di essere stato assalito da quattro individui mentre rincasava, poi ne nomina uno e da ultimo, fattogli presenti le sue contraddizioni, modifica la versione aumentando il numero degli aggressori a cinque. Vi è però ancora una circostanza che lascia perplessi: Più sopra abbiamo notato che il medico giunto sul posto non trovò alcuno dinanzi al portone dello stabile ove abita il Moretti. Questo fatto ha importanza in quanto che via Concordia è molto popolata e di conseguenza se vi avviene qualcosa di grave come quella d'un fatto di sangue, è certo un accorrere di curiosi che non si allontanano tanto facilmente. Questa circostanza suggerisce agli organi dell'autorità la considerazione che si tratti di uno dei tanti casi di omertà, oppure che il Moretti venuto a diverbio con qualche famigliare sia stato da questi ferito. Come si vede il fatto di sangue è avvolto tuttora in un velo di mistero e l'opera dell'autorità non sarà certo facile se non sopravverrà qualche elemento nuovo a mutare aspetto alla faccenda.

Intanto del ferimento furono avvertiti i carabinieri della stazione di via dell'Istria e il Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, che hanno iniziate alacri indagini; altre indagini furono avviate dal brigadiere Torre, della stazione di via Pasquale Besenghi, per accertare se è possibile le cause reali del ferimento ed eventualmente il nome del feritore.

S'impicca per la morte della moglie

A proposito del fatto segnalatoci ieri da Pola, il nostro corrispondente c'invia questi ulteriori particolari:

Ieri mattina, verso le 7, due operai che si recavano al lavoro, attraversavano la pineta retrostante al Cimitero di Monte Ghiro, allorchè s'avvidero con raccapriccio che un uomo, ormai cadavere, penzolava nel vuoto, col viso coperto da un asciugamano e con una grossa corda al collo, assicurata all'estremità ad un robusto ramo di un vecchio pino. Spaventati per la macabra scoperta, i due operai ritornarono sui loro passi per darne avviso ai CC. RR. di Dignano, che tosto si recarono sul luogo. Il cadavere, più tardi, venne rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del vicino Cimitero.

Si trattava del muratore Antonio Pisk, di 52 anni, abitante con le figlie ed un figlio in via Castropola n. 34. Due mesi or sono gli era morta la moglie e proprio ieri ricorreva il secondo trigesimo del luttuoso evento. Per quanto amorevolmente curato dalle figlie, il Pisk non sapeva darsi pace ed aveva espresso più volte il pensiero di voler seguire nella tomba la compagna della sua vita. I figli raddoppiarono la sorveglianza, ma l'atto tragico fu messo in esecuzione ugualmente. Ieri mattina, il Pisk, dicendo che si recava al lavoro, uscì di casa di buon'ora; prima, però, nascose sotto il soprabito una corda ed un asciugamano. Quindi si allontanò dirigendosi nei pressi del Cimitero e, scelto l'albero, dopo avere scritto su un pezzo di carta il proprio nome e l'indirizzo, si appiccò.

La fine orribile di un ferroviere

Una grave disgrazia è accaduta la notte scorsa — a quanto ci telefona il nostro corrispondente — nella stazione di Udine. Mentre lungo il binario di smistamento una locomotiva, che trainava una lunga colonna di carri ferroviari, era in moto e il ferroviere Domenico Fedalto, ventiduenne, da Morgano Trevigiano, doveva manovrare per dimezzare la colonna e far passare sotto carico i carri, si udì d'improvviso un urlo straziante. Fu un accorrere di gente e si accertò in breve ciò ch'era avvenuto:

Durante la manovra, il ferroviere Fedalto si era impigliato con un lembo dell'impermeabile ad uno dei repulsori e trascinato contro i repulsori del carro sopraggiungente e poi tra le ruote. Dato l'allarme, il treno fu fermato e il ferroviere venne raccolto cadavere, orribilmente mutilato.

I nodi al pettine. Ieri mattina fu tratta in arresto certa Marcella M., di 22 anni, perchè sospettata autrice di un furto di vestiario e biancheria per un valore di oltre 800 lire, commesso, come già pubblicato, giorni or sono in casa della signora Maria Dudan, abitante in via Carlo Ghega n. 4. La signora aveva denunciato il furto al cav. Magaldi, il quale, iniziate le indagini potè raccogliere a carico della M. prove che ritenne concrete. La giovane fu passata al Coroneo.

Per appropriazione indebita. Ieri fu denunciato per appropriazione indebita certo Francesco S., di 24 anni, abitante in via della Ginnastica n. 2. Il denunciante, Giovanni Premuda, abitante in via della Madonnina n. 21, dichiarò che, prestato al S. un apparato fotografico del valore di 700 lire, non l'aveva più ricevuto di ritorno. In seguito a ciò il S. è ricercato anche per mettere in chiaro la cosa.

La disgrazia di un operaio
Investito dalla corrente elettrica resta paralizzato

Un grave infortunio sul lavoro si verificò ieri alla stazione centrale, ove alcuni operai specialisti sono attualmente occupati al lavoro degli impianti elettrici. Il lavoro doveva procedere con molta cautela perchè uno dei fili della conduttura elettrica era privo del rivestimento isolante. Tra il gruppo di operai c'era anche il calderaio Salvatore Lanni, trentenne, dimorante in via Ruggero Manna N. 6, addetto, assieme ad altri, al funzionamento di una caldaia ausiliaria ai lavori d'impianti. Verso le 16.30, in un istante di fatale disattenzione, il Lanni si afferrò al filo e, investito dalla corrente elettrica ad alta tensione, rimase là irrigidito, senza aver avuto nemmeno il tempo di emettere un grido. Gli operai accorsi, impressionatissimi, poterono accertare che il disgraziato non era morto sul colpo, ma certo era in pericolo di restar carbonizzato se non si interrompeva all'istante la corrente. Uno degli accorsi, infatti, si affrettò, con una cesoia speciale, a recidere il filo e fu la liberazione: ma il povero calderaio cadde inerte, privo di sensi.

Si telefonò alla Guardia medica, e sul luogo, qualche minuto dopo, sopraggiunse il sanitario che, dopo le medicazioni possibili, fece trasportare il Lanni all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto. Si tentò ogni mezzo per far rinvenire il disgraziato, ma non vi si riuscì. I sanitari, dinanzi al caso gravissimo, si sono riservati la prognosi. A tarda sera il Lanni ebbe qualche accenno a riprendere i sensi, ma si delineava, tra l'altro, il pericolo di una paralisi dell'organo vocale.

Fra i repulsori. L'agente di dogana Giuseppe Ruppi, di 42 anni, abitante in via Paolo Diacono n. 6, era intento ieri mattina ad agganciare due carri ferroviari fermi sopra un binario nel recinto del cantiere di S. Marco, allorchè rimase impigliato con la mano destra fra due repulsori. Alle grida del Ruppi accorsero alcuni compagni di lavoro i quali lo liberarono e quindi telefonarono alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno il quale riscontrò al Ruppi alcune ferite lacero-contuse alla prima e seconda falange del mignolo e dell'anulare. Dopo le prime cure il ferito fu trasportato all'ospedale, donde, dopo le cure ulteriori, potè rincasare.

Due cadute. Giuseppina Di L., di 38 anni, abitante in via Settefontane, ieri sera verso le 22, rincasando, mise un piede in fallo e cadde a terra ferendosi alla testa. Soccorsa da alcuni passanti, e poichè perdeva sangue dalla ferita, venne telefonato alla Guardia medica. Il dottore di turno accorso, constatò che la donna nella caduta aveva riportato una ferita lacera all'occipite e l ematoma alla fronte. Dopo le prime cure, fu trasportata all'Ospedale Regina Elena.

Poco dopo, dal Comando delle guardie di finanza di via Udine, fu chiesto l'intervento della Guardia medica per certo Francesco N., di 50 anni, abitante a Scorcola. Accorse con l'autolettiga il medico di turno, il quale constatò allo N. una ferita lacera al naso, riportata in seguito a caduta. Dopo le cure necessarie, lo N. fu trasportato nello stanzone degli ubriachi dell'Ospedale Regina Elena.

Sdrucciola e si rompe una gamba. Ieri sera, alle 19.30, la signora Giuseppina Prebil, di 69 anni, dimorante in via del Monte n. 16, attraversando la piazza del Ponte rosso, sdrucciolò a terra. Nella caduta si fratturò il femore sinistro. Venne soccorsa dal sanitario della Guardia medica, il quale fece poi trasportare la vecchia signora all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta.

Tra fratelli. In un'osteria di via Crosada n. 12, ieri alle 17 s'accese un vivacissimo alterco per questioni di interesse fra due fratelli, tali Jacovina, uno dei quali, Giuseppe, abitante in via dei Leo n. 4, poichè il diverbio degenerò in rissa, fu colpito alla testa da un bicchiere lanciatogli dal fratello. La scena ebbe termine con l'intervento di un sanitario della Guardia medica, avvisata telefonicamente da uno dei presenti, impietositi al vedere il Giuseppe col capo sanguinante per la ferita lacera riportata. Il sanitario dott. Seunig fece trasportare il ferito, con l'autolettiga, all'astanteria, ove lo medicò. Il feritore nel frattempo si era eclissato.

In cerca di disgrazie. Sul predellino di una vettura tramviaria in corsa lungo la via Massimo d'Azeglio, salì l'altra sera, dopo le 20, il ventisettenne Giuseppe Marin, abitante in via Pasquale Revoltella n. 27. Un vigile urbano, che si trovava sulla piattaforma, ammonì il Marin a scendere o a salire sulla vettura, poichè è noto che sul predellino non si può stare. Il giovane, però, irritato, rispose con arroganza, rifiutandosi di obbedire. Il vigile insistette nel suo invito, ma l'altro incominciò a inveire, offendendo. Dichiarato in arresto e poichè faceva opposizione, si aggiungevano al vigile urbano i soldati Giorgio Arillo e Paolo Finanza, che lo trassero a viva forza al Commissariato di via Brunner, ove fu trattenuto.

Le vicende di un tappeto orientale. Ieri fu accompagnato al Commissariato di P. S. di via della Sanità certo Guido Gregori, di 35 anni, senza dimora stabile. Il Gregori era stato fermato poco prima da due carabinieri della stazione di via dell'Orologio, mentre passava per via Punta del forno, perchè portava un tappeto orientale e perchè il suo contegno destava sospetti. Interrogato, il Gregori disse che aveva acquistato poco prima il tappeto da uno sconosciuto, pagandolo 50 lire. Fatte indagini risultò che il tappeto era stato rubato al signor Francesco Palumbo, abitante in via Cereria n. 3. Poichè il Gregori non seppe dare spiegazioni più convincenti in proposito, fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria.

TEATRI E CONCERTI

Riccardo Strauss al Politeama Rossetti

Poche volte il nostro Politeama ospitò per un concerto una folla si distinta e imponente e vide una manifestazione d'arte tanto solenne come ieri a sera. Con la presenza di Riccardo Strauss il concerto non poteva svolgersi altrimenti, nè poteva mancare ciò che si avverra in qualsiasi città del mondo ove si presenti questo formidabile musicista: una serata di continuo entusiastico consentimento che derivava dal godimento che le musiche eseguite per se stesse comunicavano e dall'ammirazione antica che, quanti sentono e coltivano l'arte musicale, devono nutrire per colui che giustamente è considerato l'erede di Riccardo Wagner.

L'artista da qualunque parte venga, sarà sempre il benvenuto, al suscitatore di gioie artistiche noi dobbiamo sempre il tributo affettuoso d'ammirazione e di gratitudine. Questo intese e volle dimostrare l'immensa moltitudine che s'assiepava nel vasto teatro e Strauss raccolse lo stesso plauso vibrante tumultuante che pochi mesi or sono il pubblico di Vienna aveva tributato al nostro Giacomo Puccini con commosso fervore. Ecco uno scambio di attestazioni di reciproca, cordiale, sincera ammirazione determinata da una verità profondamente sentita, sorta e riscaldata dalla divina scintilla dell'arte.



Fot. Braulin

Ma il concerto memorabile di iersera non ebbe un'importanza per il fatto che Riccardo Strauss era sul podio direttoriale a condurre la falange orchestrale. Anche se a quel posto si fosse trovato un direttore meno celebre, il concerto avrebbe avuto il suo valore, il suo significato. Basta dare un'occhiata al programma e tenere conto della ottima efficenza dell'orchestra che si portò con grande valore ed inusitato entusiasmo. Con la presenza dello Strauss l'importanza dell'avvenimento aumentò a dismisura, sia perchè potemmo udire il maestro interprete di musiche proprie, sia perchè gli erano stati affidati degli autori ch'egli «sente» con originale profonda genialità: Weber e Mozart.

Quando Riccardo Strauss appare sul podio una clamorosa ovazione di saluto scoppia nella sala. Appena ristabilito il più assoluto silenzio il grande musicista dà il segnale d'attacco per l'ouverture dell'«Oberon». Calmo e sicuro egli guida l'orchestra di battuta in battuta. Non è la sua una bacchetta rigida che scandisce il tempo con esattezza da metronomo. Tutt'altro. Egli si concede audaci elasticità di tempo, quasi, modificando per ogni misura il movimento secondo le necessità di espressione e di colorito. Abbiamo, sino dal brano weberiano l'impressione di un'esecuzione perfettamente serrata che esteriorizza compiutamente la forma costruttiva in una sintesi luminosa. E le belle, sempre affascinanti pagine weberiane aprono splendidamente il concerto. Segue Mozart con la sinfonia in sol minore. E' risaputo quale sia la venerazione dello Strauss per il genio mozartiano al quale nella sua carriera di direttore, ha sempre rivolto speciali cure ed attenzioni. Fu perciò felicissima l'idea d'includere nel programma questo autore e la scelta cadde sopra uno dei più splendenti gioielli del sinfonismo prefeethoveniano, che innamora per la limpidezza meravigliosa dell'ispirazione, per la fattura che è una perfezione, per lo strumentale tutto trine e trasparenze. Quanto era grande nel divino fanciullo la fantasia creatrice.

I quattro tempi della sinfonia sono quattro visioni del tutto differenti, ma ugualmente affascinatrici. L'«Allegro molto», dall'annunzio del temino delicatamente brioso, è un succedersi di arabeschi fantasiaci che s'intrecciano e si confondono nel continuo rispuntare della melodia dominante e nel rameggiare di tutte quelle eleganze contrappuntische che da essa derivano. Nell'«Andante» si respira aria campestre e una semplicità d'idillio diffonde atmosfere di purezza che fanno ripensare all'egloga virgiliana. Poi muta visione improvvisamente con la vivace festevolezza del «Minuetto», adorno delle più seducenti grazie specialmente nel «Trio» ove gli strumentini si mescolano in coloriti d'incantevole soavità. Nel «Finale» le espressioni si animano ancor più in un vertiginoso succedersi di figurazioni che portano la superba creazione a una conclusione vivacissima.

Attraverso l'interpretazione dello Strauss l'uditorio ebbe la sensazione di sentire restituito alla composizione tutto il suo profumo originale, tutta l'essenza genuina che rappresenta il succo eternamente vivo dell'arte mozartiana. Lo Strauss che quale compositore è l'agitatore di squassanti bufere sinfoniche, l'evocatore delle passioni più forti, trova quasi pace e ricreazione al suo spirito nella divina semplicità mozartiana. Ieri egli diresse la «Sinfonia in sol minore» con manifesto compiacimento e la sua sensibilità interiore ebbe negli strumentisti ch'erano ai suoi ordini dei traduttori fedeli. Tutti gli episodi della sinfonia evocati da un'autorità suprema, furono lumeggiati con una proprietà indiscutibilmente irreprensibile. Gli applausi alla fine della sinfonia fioccano lungamente, con il più intenso calore.

La seconda parte del programma era riservata a musica straussiana e precisamente ai poemi sinfonici: «Don Giovanni» e «Morte e Trasfigurazione». Trentacinque anni or sono, quando queste composizioni risuonarono per le prime volte nelle sale da concerto, sorsero le più appassionate discussioni. I fautori ne vedevano l'allargarsi dell'orizzonte sinfonico, i denigratori le proscrivevano quali ammassi informi e caotici di note musicali. Crediamo fermamente che oggidì i secondi sono ormai completamente spariti. Si potrà discutere e ripudiare qualche altro lavoro dello Strauss, ma i due poemi uditi iersera, no di certo. V'è in essi, osservati anche al lume della critica più passatista e reazionaria, un equilibrio di costruzione, una disciplina tematica e polifonica tali da giustificare in parte la definizione di «produzione straussiana classica» che qualche critico moderno volle ad essi riservare. Il «Don Giovanni» e «Morte e Trasfigurazione» fanno ormai stabilmente e giustamente parte del patrimonio sinfonico. Osservate i programmi dei concerti sinfonici di tutto il mondo, e vedrete che il «Don Giovanni» è un ospite costante, accolto sempre e ovunque con tutti gli onori. Quale potenza espressiva, quale abbagliante luminosità di colorito in questo ormai famoso poema. Sentirlo poi diretto dallo stesso autore è un lusso che non capita tutti i giorni. Lo Strauss fa emergere dallo splendente tessuto tematico quanto esso raccoglie con dovizia lussureggiante. Con quel senso pittorico ch'egli possiede in massimo grado, è guidata l'orchestra di episodio in episodio, fra l'avvampare della passione lussuriosa e il lusingare di languidezze sensuali, sino all'epilogo funebre, quando l'ala fredda della morte ha ghermito il peccatore. Nè in minore modo emerge quanto è sostanza e colore nel poderoso poema «Morte e Trasfigurazione», che da parecchi anni non si eseguiva fra noi. La lotta fra materia e spirito, e la vittoria e l'assunzione in cielo dell'anima liberata dai ceppi della carne, costituiscono il concetto ideale del lavoro. Il travaglio del morituro e la gloriosa ascensione dell'anima immortale sono problemi che solamente un artista di alta e fertile fantasia poteva porsi e risolvere. Riccardo Strauss ne fece uno dei suoi capolavori. Il possente edifizio sonoro è costruito con una solidità e un'equilibrio architettonico che è pari alla forza espressiva che da esso proviene. Qualche lampeggiamento tristaniano rischiara il mortale languore della prima parte; poi scoppia con elementare violenza il terribile urto che si rinnova per tre volte finchè un rintocco di campana annunzia la morte redentrice. Allora si snoda la parte forse più commovente del poema, mentre tutto si placa e si rischiara di luci celestiali nel cantico solenne e ieratico della trasfigurazione. Anche per l'esecuzione di questo poema vale ciò che abbiamo detto del «Don Giovanni», cioè che animata dalla volontà e dallo spirito del duce eccezionale, l'orchestra assolse il suo grave compito con una dignità e con una bravura ammirevoli.

Riccardo Strauss può aggiungere ai suoi innumerevoli trionfi, un altro ancora. Il pubblico triestino da parecchio conosce e ammira il grande musicista di Germania. Gli applausi tumultuanti, senza fine che gli furono rivolti dalla magnifica assemblea, glielo dissero nella forma più degna e commovente.

Al Sindacato orchestrale che è l'organizzatore di questi concerti diciamo una parola di alta lode con l'augurio che questo grande successo possa essere il punto di partenza per il definitivo rifiorimento dei concerti sinfonici nella nostra città.

LIONELLO LEVI

Il concerto di stasera

Stasera, alle 20.45, Riccardo Strauss dirigerà al Politeama Rossetti il secondo grande concerto sinfonico della nostra Orchestrale.

Ecco il programma della magnifica serata:

1) Smareglia: Suite «Oceana».
2) Mozart: «Sinfonia in sol minore».
3) Strauss: «Morte e Trasfigurazione».
4) Wagner: Ouverture del «Vascello fantasma».
5) Strauss: «Don Giovanni».

Oltre ai due smaglianti poemi sinfonici dello Strauss stesso che ieri così profonda impressione hanno destato e tanto sono piaciuti, sarà eseguito, il preludio del «Vascello fantasma» che da molti anni non si è riudito fra noi e che costituisce una delle pagine più suggestive della produzione giovanile di Riccardo Wagner.

Il programma comprende inoltre uno degli squarci sinfonici più geniali e più pittoreschi di Antonio Smareglia: la «Suite» dell'«Oceana», che già eseguita altre volte, sarà certo riudita con godimento profondo dal nostro pubblico.

Com'è noto, Riccardo Strauss ha aderito prontamente di buon grado a dirigere l'ispirato brano e durante le prove d'orchestra svoltesi al Politeama egli dimostrò di apprezzare altamente la robusta composizione dell'illustre musicista istriano. Saputo anzi che Antonio Smareglia assisteva a una delle prove, con gesto simpaticissimo si avvicinò a lui esprimendo il desiderio di conoscerlo e manifestandogli i suoi sentimenti di ammirazione e di stima. Antonio Smareglia fu assai sensibile all'attenzione di Riccardo Strauss e non nascose nel ringraziarlo la sua commozione.

Completerà la stupenda serata la deliziosa sinfonia in sol minore di Wolfango Mozart. Anche a questo secondo ed ultimo concerto, ai ritardatari sarà interdetto l'accesso durante l'esecuzione dei singoli brani.

Verdi. L'ultima rappresentazione della Compagnia di balletti italo-viennesi si svolse innanzi a un teatro ben popolato che prodigò i consueti applausi ai valenti esecutori di «Catalana» e «Omaggio a Strauss». Quanto alla «Leggenda di Tutankhamen» ben si può dire che, oltre al vestiario ricco e di ottimo gusto, la principale attrattiva ne fosse l'esecuzione della signorina Gallizia che vi si dimostrò eletta artista.

Ora il teatro resta chiuso sino a sabato 15 corrente in cui si inaugura la stagione d'opera col «Boris Godunoff».

Filodrammatico. Ieri sera, nuova replica di «Scugnizza», la simpatica operetta del Costa che ogni sera raccoglie sempre più i favori e gli applausi del pubblico. Questa sera, «Scugnizza» si replica per serata d'onore della soubrette Lyses.

Lunedì 3 dicembre, debutto della Compagnia della Commedia veneziana» diretta dal cav. Carlo Micheluzzi. Durante il corso delle recite saranno rappresentate le seguenti novità: «Il pomo de la discordia» di A. Testoni, «Ghe xela o no ghe xela?» di R. Paltrinieri, «La Foscarina» di B. Brunialti e «La colona maestra» di C. De Angeli. Saranno inoltre riprese «Nina, no far la studida» di Rossato e Giancapo, «El triangolo d'oro» di L. N. Parkerr, «Giacomo Casanova» di C. L. Curiel e «El re de le mascare» di U. Morucchio.

Nazionale. Il terzo ed ultimo episodio del cinedramma «Il sepolcro indiano» conclude la tragica vicenda dei protagonisti attraverso una successione intensa ed appassionata di scene che culminano con la liberazione degli amanti, e la detronizzazione del principe indiano demente e prostrato sotto il peso dell'espiazione per le vittime umane sacrificate al suo istinto di vendetta. E' tutta un'accelerazione di fatti, un sussulto angoscioso di passioni che si placano soltanto con la morte di alcuni personaggi predestinati. Ma il dramma ha una sua bellezza non solo nella fine, in cui appare la visione simbolica del sepolcro indiano, ma anche nel dettaglio dei quadri presentati con imponenza di architettura e fasto di vestiario; ha una sua suggestione nella cruda verità del paesaggio, nella trepidazione con cui si seguono le scene del lago pieno di coccodrilli; nella fuga drammatica sulle piroghe, nella scalata alla montagna, ecc.

Questo spettacolo è allietato da una elegante compagnia di giocolieri ed equilibristi che presentarono una serie di esperimenti svolti con finezza, ed ebbero alla fine molti e meritati applausi. Anche la cantatrice di romanze e arie di opera dimostrò buona voce e sentimento raccogliendo le piene approvazioni del pubblico.

Fenice. Non un posto vuoto ieri a tutte le repliche del secondo episodio della film di avventure «La dea della Jungla» intitolato: «A bordo con le belve». Le straordinarie vicende dei protagonisti Betty e Rolf, attraverso la Jungla misteriosa, furono seguite col più vivo interesse insieme alle bizzarre gesta che compie lo scimmiotto Consul, per liberare i suoi padroni.

Applausi calorosi al «Trio Roginos» eccelenti musicali e ballerini, ma specialmente alla dicitrice Diana Mac Gill, che prese congedo. Oggi seguirà il debutto del rinomato cantante «Gabrè», reduce dai principali «varietè» del Regno. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Eden. Pubblico numerosissimo alla film «Saetta ed il Golia» avventure emozionanti di grande interesse.

Il solito successo ottennero il duo di danza «Savony and Fany», la brava Tina Werter, ed il tenore Mangini. Oggi dalle 17 replica dell'intero programma.

Concerto rinviato. Il concerto che la signora Anna Maria Mendicini-Pasetti doveva dare stasera alla Filarmonico-drammatica, è stato, per cortese decisione della Società, rinviato a domani sabato, alla stessa ora, perchè non coincidesse col secondo concerto diretto da Riccardo Strauss.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.45: Grande concerto sinfonico diretto dal M.o Riccardo Strauss.

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.30: «Scugnizza», 3 atti di Mario Costa.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il sepolcro indiano» (ultimo episodio).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La dea della Jungla» (II capitolo).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Saetta e il Golia».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano» con Mia May e Corrado Wiedt (ultimo episodio).

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il ladro gentiluomo» con Priscilla Dean. In chiusa la comica «Charlot si distingue».

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La serpe» con Francesca Bertini e A. Salvini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Kitra, il fiore della notte» con Ileana Leonidoff.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La crisi», capolavoro di Marco Praga: protagonisti: Edy Darclea, Ettore Piergiovanni e Augusto Poggioli.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 15 in poi: «Il ferro» di G. d'Annunzio con Bianca Stagno Bellincioni. In chiusa la comica «Uno scandalo in casa di Polidor» (oggi soltanto).

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi: «Judex» (ultima serie). Ultimo giorno.

Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. Renato Pileger parlerà dello Shelley. Domani il prof. A. Sereni terrà una conferenza su «I prestigiatori del calcolo».

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. Brusini su «Le turbine a vapore». Domani lezione del signor Antonio Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica».

— Oggi il corso III d'inglese, per impedimento del docente, è sospeso.

Società Ginnastica. Lo spettacolo cinematografico avrà luogo domenica prossima alle ore 18.30, con la film «Romanzo dell'infaticabile cavaliere».

— Si avvertono i signori soci inscritti alla sezione scherma che lunedì prossimo verranno aperti d'ufficio tutti i cassetti sui quali non figurerà il nome del socio.

Avanguardia giovanile fascista. Domani alle 20.30, è convocata in sede centrale l'assemblea degli aderenti al circolo rionale di Montebello. Si procederà alla ricostituzione del circolo.

Il manipolo «Giovinezza» è convocato oggi alle 20.30 in sala Dante. Chi ha la divisa, deve indossarla.

— I giovani ex nazionalisti che non hanno ancora ritirata la tessera, devono farlo entro il giorno 8 dicembre p. v.

Federazione provinciale dei sindacati. La Federazione sindacale fascista invita tutti i proprietari di autotassametri privati, iscritti regolarmente alla Cooperativa aderente ai Sindacati, di attenersi scrupolosamente al contratto di lavoro stipulato il 20 ottobre 1923.

Corporazione nazionale dell'arte bianca. La segreteria di zona della Corporazione dell'arte bianca comunica che oggi, venerdì, alle 16 si tiene nella sala Filippo Corridoni (via del Pozzo Bianco N. 9, II p.) l'annunciata assemblea generale degli iscritti al Sindacato provinciale operai panettieri.

Sindacato chimici laureati. Tutti gli iscritti sono invitati all'assemblea generale che sarà tenuta domani, sabato, alle 16, in sala Filippo Corridoni, in via del Pozzo Bianco 9, II.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. Tutti gli aderenti sono convocati oggi alle 17 in sede sociale (Corso Vitt. Em. III, 43, I p.).

Per informazioni sui decreti d'inquadramento gli inscritti possono passare in sede oggi tra le 17 e le 19, oppure mercoledì 5 dicembre, alla stessa ora.

Sindacato provinciale metallurgici e siderurgici. Il Consiglio direttivo è convocato in sala «F. Corridoni» per questa sera alle 19.

Circolo Artistico. Domani alle 21, il poeta Domenico Varagnolo terrà un'audizione di versi in vernacolo veneziano.

Sono invitati all'audizione i soci del Circolo Artistico e le loro famiglie, come pure quelli della Società di Minerva, verso presentazione delle tessere sociali.

Società Alpina delle Giulie. Il gruppo studenti aggregati intraprenderà domani due escursioni: la prima sul M. Carso ed a S. Servolo; l'altra a Lipizza, con visita della grotta delle Torri. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale fino a domani.

S. U. C. A. I. Domenica, tempo permettendo, avrà luogo una escursione alle sorgenti del Risano. Ritrovo e partenza alle 6.30, da Piazza Goldoni. Ritorno alle 19 per S. Servolo e Val Rosandra.

La Società corale invita tutte le socie e soci a intervenire ai funerali della consorte del socio Radettich, che avranno luogo oggi nel pomeriggio, alle ore 14.30, partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo e il Comitato balli sono convocati di urgenza oggi alle 18 in sede sociale per una breve seduta.

Gruppo sionistico triestino. Si ricorda che domani sabato, alle 21, avrà luogo nella sala massima del Circolo artistico il tradizionale ballo sociale, preceduto da concerto tenuto con la gentile cooperazione delle professoresse Ida Luzzatto de Filippi e Nives Luzzatto.

Società giovani turisti. La gita che doveva effettuarsi posdomani, causa il persistente maltempo viene rimandata.

Con l'entrata in vigore degli statuti modificati nell'assemblea generale dell'11 settembre a. c., vengono accettate le inscrizioni alla categoria «studenti» per il 1924.

Associazione «XXX Ottobre». Domani dalle 21 in poi, in sala Modugno (via Chiozza), avrà luogo l'annunciato trattenimento di danza per il quinto anniversario di fondazione della società.

— La bicchierata — fissata per domenica alle 14.30 — anzichè in sede sociale, si terrà in sala Modugno.

Giovani esploratori. Gli esploratori del IV reparto alpini «Cesare Battisti» sono comandati di trovarsi in sede, via del Porta 30?, alle 17, in divisa, per il servizio d'onore all'inaugurazione della mostra del libro.

Sport Club «Excelsior». Causa il maltempo, è sospesa l'escursione sul monte Cucci. Si effettuerà invece una esplorazione nella grotta delle Torri di Slivia.

Sport Club «Espero». I calcisti si trovino alle 14.30 sul campo di Roiano per il solito allenamento.

Comitato delle Rose. Tutti i componenti sono invitati questa sera alle 22 al solito ritrovo per comunicazioni di massima importanza.

Giacomo Brienne 5

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Riassunto delle prime appendici

Carlo Marsault, terminata la guerra, ritorna in patria dopo lunga prigionia e apprende che la sua fidanzata, Clara di Brèville, è promessa sposa del gracile e malaticcio visconte Giovanni di Montpierre.

Egli crede di esser stato tradito: in realtà Clara ha dovuto rassegnarsi a quel fidanzamento, per le tristi condizioni economiche della sua famiglia. E nello stesso giorno in cui Carlo ritorna in paese, ella si reca al castello per il contratto di nozze.

Mentre sulla terrazza del castello la famiglia del fidanzato le fa festosa accoglienza, i servitori portano, su una barella improvvisata, il visconte morente per numerosse morsicature di vipere.

Vari medici sono chiamati d'urgenza: ed il primo a presentarsi è proprio Carlo Marsault, il quale, da un'occhiata di Clara, comprende come l'abbiano ingannato sul suo conto. Egli però non si sottrae al suo dovere di medico e tenta in tutti i modi di salvare il visconte. Ma il male è più forte e Giovanni è ormai fuori di sè.

Il moribondo torceva sul letto le sue mani ossute che stringevano convulsamente il lenzuolo con gesto tenace.

Talvolta, invece, sembrava ch'egli respingesse degli invisibili nemici.

Il marchese si recò lui stesso in automobile a prendere il dottor Marsault: e la marchesa rimase sola accanto a Giovanni tenendo fra le sue mani le mani del figlio che copriva di baci e di lagrime.

— Giovanni!... Giovanni, figlio mio, svegliati!

Ma di nuovo senza dubbio il cervello del malato doveva essere assediato da infernali visioni: contorcendosi e rovesciandosi egli cercava di liberarsene.

— Indietro... indietro, urlava il disgraziato, ah! ah! vogliono assassinarmi!

Quelle parole risuonavano lugubremente alle orecchie della madre, che disperata ripeteva fra i singhiozzi:

— Giovanni... sono io, la tua mamma!

Quella voce adorata riuscì forse a svegliare un'eco misteriosa in fondo all'anima del moribondo? Può darsi, giacchè il morente parve per un momento sentire meno le sue angoscie.

— Chi c'è qui! mormorò guardando con attenzione la marchesa prosternata al suo capezzale.

La madre, nascondendo le sue lagrime, trovò la forza di sorridere a suo figlio:

— Sono io, io, la tua mamma, mio piccolo adorato.

Il malato afferrò le mani di sua madre stringendole nervosamente.

— Ah! sei tu; tanto meglio. Povera mamma, che dolore avrai... quando io...

Non terminò la frase. Sua madre con un gesto disperato gli aveva chiusa la bocca.

Ma con la voce dolce e lontana dei morenti, Giovanni continuò:

— Oh sì! il pensiero che non ci sarà più nessuno sulla terra che vi amerà e che porterà il nostro nome, lo so, spaventa te e mio padre... Ebbene! ascoltami, io ti confiderò un segreto... io ho un bambino... un figlio.

— Un figlio! esclamò la signora di Montpierre.

Ma sembrava che Giovanni fosse di nuovo rientrato nel paese delle chimere: tendeva le braccia magre e sorrideva come se ai suoi occhi apparissero delle visioni angeliche.

— Giannino, piccolo adorato Giannino, mormorava egli. Oh! è così bello e grazioso e i suoi capelli sono già neri come i miei. Sì, assomiglia a me, il mio piccino; ma non temere, non sarà malaticcio come me, ma forte e robusto, il mio piccolo Giannino.

La marchesa di Montpierre ascoltava stupefatta.

Che cosa significava quel discorso?

Improvvisamente, con balzo brusco Giovanni si mise a sedere sul letto, e coll'indice teso verso un angolo della stanza gridò ansimando:

— Ah! Dio mio, anche lui vogliono prendere?... Nascondetelo, nascondetelo... Ma no non ce l'hanno col bambino, solo contro di me. Oh! ma io non voglio morire!

— Figlio mio caro, no tu non morrai. Te lo giuro, balbettava la povera madre circondando il malato colle sue braccia come per trattenerlo in questo mondo.

Ancora una volta sembrò che Giovanni rientrasse in sè. Di nuovo egli ebbe il sorriso rassegnato di coloro che sentono la vita sfuggire. Egli sussurrò:

— Che m'importa di me, se Giannino è pieno di salute e di vigore!

Spossato da quella rivelazione suprema, l'ammalato ricadde, mentre una schiuma biancastra gli usciva dalla bocca.

La marchesa si chiedeva con angoscia che cosa aveva voluto dire.

Si trattava di una allucinazione? Ciò che egli aveva detto non era che un romanzo uscito dal suo cervello delirante o invece era veramente un segreto da troppo tempo nascosto e che la febbre aveva fatto salire alle labbra ermeticamente sigillate fino allora?

Chi era quel bambino?

Ma la povera donna non ebbe tempo di approfondire più a lungo quel mistero, giacchè, accompagnato dal marchese e dal conte entrò nella camera il dottor Marsault.

Questi non potè nascondere la sua inquietudine dinanzi al malato spossato, esangue, col viso color di cera.

Dopo un rapido esame, egli sembrò esitare; poi data qualche breve indicazione alla marchesa, accennò al conte Raoul e a sua moglie di seguirlo nella stanza vicina.

Quando furono soli il medico dichiarò:

— Ho tentato l'impossibile. Ma, voi lo sapete, le sorgenti della vita erano già troppo deboli in quel fragile organismo. Il malato non ha potuto sopportare il rimedio, forse troppo violento per lui, che io gli ho dato.

— Come! esclamò il conte Raoul sconvolto, voi credete che questo povero ragazzo?...

— Avrà finito di soffrire fra un'ora al massimo. Voi avete appena il tempo di preparare la madre alla terribile sciagura.

Fuori di sè la contessa si precipitò verso il dottore esclamando:

— No, non è possibile. Non si può morire così, a vent'anni. Provate ancora dottore...

— Ahimè! signora, ci sono dei casi in cui la scienza è impotente. Non c'è più niente da fare. Il signor Giovanni è perduto.

Valeria impallidì, poi improvvisamente barcollò e cadde inanimata fra le braccia del dottore.

— Dio è troppo crudele con noi, mormorò il conte aiutando il dottore ad adagiare sua moglie su un divano. Povera madre! quale sarà il tuo dolore se mia moglie stessa non può sopportare una simile prova.

Carlo Marsault prodigava le sue cure alla contessa Valeria. Le fece respirare dei sali e ben presto a poco a poco essa si rianimò.

Allora egli si scusò della brutalità con cui aveva annunciato allo zio e alla zia di Giovanni la notizia fatale e, rivolgendosi al conte, aggiunse:

— Io non m'ero accorto che vostra moglie fosse in quello stato, altrimenti le avrei evitato quest'emozione.

Il conte Raoul guardò il medico sorpreso.

— Non capisco, diss'egli.

— Ma, replicò Carlo Marsault, volevo dire, che se avessi saputo che la signora di Montpierre stava per divenir madre, avrei preso...

Il conte s'era fatto bianco come un panno lavato. Egli balbettò:

— Voi dite...

Il dottore spaventato dal pallore e dall'emozione del gentiluomo si affrettò ad aggiungere:

— Rassicuratevi, signore, questo piccolo svenimento, non credo che avrà nessuna conseguenza disastrosa nè per la contessa nè per il bambino.

Ma il medico non potè dire di più interrotto da un clamore selvaggio.

Nella camera vicina Giovanni di Montpierre aveva esalato l'ultimo respiro e la marchesa effondeva il suo dolore urlando, coprendo di baci furiosi il corpo di suo figlio.

II.

Si dice che una disgrazia non arrivi mai sola. Quando la fortuna volta le spalle e il destino si mette a colpire quelli che per tanto tempo aveva risparmiati, si direbbe ch'esso si accanisca a rovesciare i suoi colpi terribili, uno dopo l'altro, senza respiro.

Il tempo delle sciagure era giunto anche per i Montpierre.

Non bastava che quel giovane e ultimo rappresentante della razza fosse morto così tragicamente per uno stupido accidente. Mentre il marchese Arturo e la sua compagna piangevano inginocchiati, accanto al letto dove, in mezzo ai fiori, riposava la salma del loro unico figlio, un nuovo dramma si svolgeva nella sala vicina.

La strana rivelazione del medico aveva lasciato il conte Raoul di Montpierre annichilito.

Dopo la partenza di Carlo il vecchio castellano era rimasto lungo tempo immobile come cercasse di decifrare un enigma. Quando rialzò la fronte, il suo viso appassito dagli anni, apparve sconvolto e venato di sangue, mentre un tragico furore si leggeva nei suoi occhi.

Con gesto brusco allontanò la cameriera che prodigava le sue cure alla contessa, ordinando:

— Lasciateci soli.

La domestica s'allontanò stupita.

Valeria riprendeva i sensi a poco a poco.

Finalmente ella si drizzò sul divano dove l'avevano adagiata e con gesto macchinale si passò la mano sulla fronte.

Non ancora ben sveglia, ella si guardava intorno. Tutt'a un tratto ella trasalì.

Là, a qualche passo da lei, in piedi, con le braccia incrociate sul petto suo marito attendeva.

Ella si alzò di colpo e volle parlare. Ma le parole le si smorzarono in bocca. Valeria comprese l'inutilità del negare. Il suo fallo era ormai stato scoperto.

(Continua)

NELLE AULE GIUDIZIARIE

I complici delle guardie di Finanza condannate dal Tribunale militare

(TRIBUNALE PENALE)

Come pubblicammo, una quindicina di giorni fa, dal Tribunale militare furono condannate a severissime pene alcune guardie di finanza che, in associazione a delinquere, si erano rese colpevoli di estorsioni in danno di alcuni esercenti della nostra città. Le guardie in questione avevano avuti, in alcuni casi, dei complici borghesi, che ieri comparvero dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Rocco; guidici votanti i cons. dott. Anasipoli e Comel; cnacelliere Jan; P. M. il dott. Toribolo.

Gli imputati sono: Mario Furlani, di Luigi, di anni 24, barbiere, da Trieste; Domenico Ferraguna, del fu Domenico, di anni 34, cameriere, da Porto Albona (Istria); Biagio Condorelli, di Salvatore, di anni 28, da Catania; Giuseppe Schumann, del fu Giovanni, detto «Soco», di anni 35, da Servola; Amedeo Brattina, del fu Giuseppe, di anni 29, da Hrusica (Venezia Giulia). Il Brattina è latitante, per cui contro di lui il dibattimento viene tenuto in contumacia. Il Furlani gode il piede libero; gli altri sono in istato di arresto. L'accusa è per delitto di truffa e per il Furlani anche di usurpazione di pubbliche funzioni. In sostanza i fatti che diedero origine all'accusa si svolgevano così:

Uno o più individui si presentavano offrendo in vendita caffè o tabacco, che affermavano essere provenienti di contrabbando. Veniva concluso l'affare o non veniva accettato la conclusione era presso a poco la identica. Appena veniva aperto il pacco contenente il genere di contrabbando, si presentavano guardie di finanza e borghesi che rilevavano la contravvenzione, operavano il sequestro della merce oppure facendo intravvedere la possibilità di arresto e di grosse multe, pattuivano per il compenso di tacitazione. Il caso più serio in relazione alle accuse contro l'imputato Furlani è il seguente: A Maria Zeleznik si presentò la comitiva che le fece intravvedere il pericolo di arresto e di una condanna dai 5 ai 6 mesi e una multa di 5000 lire. Una delle guardie di finanza chiamava il Furlani «maresciallo». La donna consegnò per intanto 200 lire, cioè tutto l'incasso della giornata che aveva nel cassetto del banco del suo negozio; promettendo le altre 3800 lire richieste per il giorno dopo. Ricevette poi una lettera recapitata dal servo di piazza Umberto Cozzi, con la quale veniva richiamata ai patti stabiliti, ma la donna avvertì due vigili urbani e la continuazione del trucco fu sventata.

L'imputato Furlani è in parte confesso. Sostiene soltanto che chi lo chiamava «maresciallo» era la Zeleznik stessa. Ammette di aver preso parte a questo trucco assieme al Brattina e alla guardia di finanza Fazzoni. Il primo fatto però avvenne in danno di Silvio Dall'Oste, dove — dice il Furlani — mi recai ignorando il trucco, e dal Brattina fui costretto a sostenere che il Dall'Oste aveva contrattato per la comprita di caffè, ciò che non era vero. Con il Fazzano e il Condorelli mi recai al Provveditorio degli esercenti in coloniali. Il Brattina, in quell'occasione, non c'era. Mi si attribuisce anche la truffa in danno di Pina Sanzin, per 300 lire; in danno di Luigia Del Ponte; ma questa è una vendetta della guardia di finanza Saccomandi, nient'altro.

L'imputato Condorelli dice: Un anno fa ero guardiano notturno presso i Magazzini Generali e il Furlani mi offrì 30 chilogrammi di caffè, per la vendita. Io, in buona fede, vendetti il caffè al Provveditorio e, nella certezza che si trattasse di affare onesto, rilasciai quietanza per lire 390. In quella comparvero gli altri amici del Furlani e appena allora compresi il trucco.

Imp. Furlani: Lui sapeva che si trattava di trucco, già prima.

Condorelli: Non è vero!

L'imputato Ferraguna sostiene di non aver preso parte che a un tentativo fatto in danno del direttore della «Emax», sig. Federico Korb, tentativo non riuscito, dove venne offerto del tabacco. Dice di aver ritenuto che si fosse trattato di semplice contrabbando.

Lo Schumann, detto «Soco», dice di aver messo in relazione due venditori di caffè con la Sanzin; ma in perfetta buona fede, perchè riteneva trattarsi di persone oneste.

Il servo di piazza Cozzi, inteso quale teste, dichiara di non riconoscere nesuno fra gli imputati per quella persona che gli consegnò la lettera da recapitare alla Zeleznik.

Valentino Zwitter narra che con il trucco del caffè fu truffato di 700 lire.

Il P. M. dott. Toribolo, nella sua requisitoria, rileva come si presenti naturale che oggi il Furlani addossi la maggiore responsabilità addosso al latitante Brattina. Vi è una delle vittime prese di mira, Enrico Pippan, il quale afferma che il trucco era così evidente ch'egli non ci cadde; ma sta il fatto che altri vi sono caduti e, data la preparazione, dovevano cadervi. Se anche il Furlani non si è qualificato da sè maresciallo di Finanza e lasciò che altri lo chiamassero con tale titolo, è tuttavia responsabile di usurpazione di pubbliche funzioni. Per ciò bastava la messa in scena, perchè i danneggiati, impressionati, accettassero per buone le parole di uno o l'altro della comitiva, e in realtà il Furlani trattava le questioni con fare autoritario, da superiore.

L'azione di cui si sono resi colpevoli profittatamente il Brattina e il Furlani, in forma relativa, il Ferraguna e il Condorelli, con le guardie di finanza condannate dal Tribunale militare, è una delle più riprovevoli, una delle più pericolose per la colletività e per il buon nome dei funzionari onesti di Finanza. La punizione dev'essere quindi corrispondente.

Esaminate le risultanze processuali, l'oratore chiede l'assoluzione di Schumann per insufficienza di prove, condanna del Ferraguna a tre mesi di reclusione, di Condorelli a 5 mesi, del Furlani ad un anno e 4 mesi, di Brattina a 2 anni, con l'aggiunta di corrispondenti multe e segregazione cellulare ai recidivi Furlani e Brattina, per i quali chiede anche la sorveglianza speciale.

L'avv. Contreras, difensore del Condorelli, con minuziose argomentazioni sostiene come lo stesso abbia agito in buona fede, tratto in inganno dal Furlani, che oggi vuole vendicarsi, e alle dichiarazioni del quale, in questo riguardo, non si può prestare fede. Esiste per lo meno il dubbio e la Corte deve assolvere.

L'avv. Pollacek, per il latitante Brattina, rileva come contro lo stesso non si abbiano che le accuse dei coimputati. Ritiene che nella peggiore ipotesi la sorte del Brattina, non possa essere dissimile da quella del Furlani.

Il dott. Robba, difensore degli altri tre imputati, esordisce rilevando come il triste esempio, purtroppo, venne d'altra parte. I brutti tempi fortunatamente vanno scomparendo; ma ci fu un'epoca in cui la cocaina sequestrata oggi veniva rivenduta domani per tramite di confidenti, per essere sequestrata così all'infinito. In questi stessi fatti si furono militi di finanza autentici che mancarono al proprio dovere o vennero giustamente puniti con severità. Certamente l'azione è riprovevolissima, ma tuttavia ha il suo lato buono: la lezione viene data a chi facilmente abbocca alle offerte di affari, mancando delle debite cautele. Sta il fatto che il processo durò sei mesi e che in tanto tempo lo Schumann, per il quale lo stesso P. M. chiede ora assoluzione, è in arresto. Così il Ferraguna, per il quale si chiedono tre mesi di reclusione. Il Furlani ha agito male, ma vi fu costretto dal bisogno, poichè non lavorava e doveva mantenere la propria famiglia.

L'oratore sostiene che il Furlani non debba rispondere che di due truffe: quelle a danno del Zeleznik e a danno del Provveditorio, confutando l'esistenza delle altre con minuziose argomentazioni e asserendo che neanche l'accusa per usurpazione di pubbliche funzioni non regge.

Per il Ferraguna ritiene che si possa ammettere la complicità non necessaria. Per lo Schumann, naturalmente, si associa alla domanda di assoluzione del P. M.

La Corte, dopo un'ora e mezza di deliberazione, pronuncia sentenza con la quale: Schumann e Condorelli vengono assolti per insufficienza di prove; Ferraguna, per la tentata truffa a danno Korb, viene condannato ad un mese e 25 giorni di reclusione e lire 125 di multa, pena scontata con l'arresto preventivo sofferto; Mario Furlani alla reclusione per un anno, 3 mesi e 9 giorni, con l'aumento di un mese e 21 giorni di segregazione cellulare, perchè recidivo, e alla vigilanza speciale per una anno; Amedeo Brattina, in contumacia, alla reclusione per un anno, 6 mesi e sette giorni e lire 775 di multa, nonchè alla sorveglianza speciale per un anno. Condorelli, Ferraguna e Schumann vengono rilasciati e se ne vanno con i loro congiunti.

CINEMA E VARIETÀ

Il terzo e ultimo episodio del grandioso cineromanzo «Il sepolcro indiano» al Gran Cinema Italia. L'ultimo episodio della superfilm «Il sepolcro indiano» richiamò ieri una folla di pubblico che gremì il fine salone di via Dante. Anche questa serie fu gustata moltissimo dal pubblico che ammirò la bellezza e la meravigliosa messa in scena e l'artistica interpretazione di Mia May, Erna Moreno e Corrado Wiedt. Le scene di questo episodio sono ricche di situazioni emozionanti. Il pubblico assiste alle vendette del principe Ayan e alla sua pazzia dopo aver fatto spargere tanto sangue. Alla fine del dramma si vede la fine delle peripezie di Irene e dell'architetto Hebert che si uniscono sposi felici. Scene di grande effetto e molto commoventi.

Oggi repliche di questo splendido capolavoro. Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo. Nuovo programma. Priscilla Dean, la più bella artista, la dea affascinatrice, sarà l'interprete del grandioso capolavoro «Il ladro gentiluomo», emozionante dramma in 4 atti, prima visione assoluta per Trieste. Fuori programma la comicissima «Charlot si distingue», interprete il comicissimo americano Charlot. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle ore 22.

Cinema Edison. Come preveduto, il grande romanzo d'amore interpretato dalla diva Francesca Bertini e da Alessandro Salvini, ottenne pieno successo. «La serpe», dramma veramente degno dell'interpretazione di Francesca Bertini, ricco di scene e di soggetto veramente ammirabile, richiamerà per parecchie sere pubblico numeroso in questo simpatico ritrovo.

Oggi rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30. In preparazione il dramma storico, epoca di Napoleone Bonaparte, «I due sergenti».

Al Salone Novo Cine. Si ripete per l'ultimo giorno «Kitra il fiore della notte», tratto dal romanzo di L. Tolstoi, protagonista Ileana Leonidoff. Principia alle ore 16.

«La tragedia di Mayerling» al Cine Savoia. «L'ultimo ballo di Rodolfo e della contessa Vetsera» è l'epilogo di questo dramma riprodotto dagli ultimi documenti segreti, rinvenuti alla «Hofburg». Enorme successo. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Marina e Navigazione

Esami d'ufficiale per la Marina mercantile

Come noto, il 7 dicembre p. v. avrà luogo a Trieste la sessione d'esami per gli ufficiali della Marina mercantile. Le domande per l'ammissione devono venir presentate non più tardi del 5 dicembre.

In tale data daranno gli esami pure gli ufficiali che sono stati rimandati dall'ultima sessione. Essi sono quindi invitati a presentare le rispettive domande alla Capitaneria di porto non più tardi del 5 dicembre.

Boa asportata

Durante il cattivo tempo di ieri, i marosi, rotta la catena d'ormeggio, asportarono la boa che segnalava le secche del canale di Leme e danneggiarono gravemente quella che segna le secche di Conversada.

Bragozzo incagliato

A causa della fitta nebbia e del temporale che si scatenò furiosamente nella laguna di Grado questa mattina, il veliero «Fedeltà», iscritto al porto di Chioggia, si arrenò sulla spiaggia di Morgo, nelle vicinanze della laguna di Grado. I marinai fecero tosto segnalazioni per chiedere aiuto, essendo la posizione della barca pericolosa e il disincaglio oltremodo difficile.

La Capitaneria di porto provvide tosto per l'invio di un rimorchiatore, che si spera potrà salvare la barca.

La navigazione adriatico-scutarina

La Banca serbo-albanese di Cettigne ha acquistato alcuni vapori, con i quali ha ristabilito la navigazione tra Rijeka e Zelenika (Bocche di Cattaro). I vapori partono ogni lunedì e venerdì da Rijeka Zrnojevitch e per la Bojana entrano nell'Adriatico e vanno sino a Zelenika.

Lo scambio dei patentini agli ufficiali. Gli ufficiali della Marina mercantile della Venezia Giulia che sono stati impossibilitati a presentare la domanda per lo scambio della patente ex a.-u. con quella italiana entro il termine stabilito del 23 corrente, sono invitati a portarsi alla Federazione marinara, via Moisè Luzzatto 9, «Casa del marinaio».

Per gli ufficiali assenti, e che perciò pure non hanno potuto presentare la domanda di cui sopra, sono invitate le rispettive famiglie ad inviare un loro incaricato per delegare la Federazione marinara ad interessarsene.

Per i marittimi della Marina italiana in tempo di guerra. Tutti i marittimi che navigarono almeno per un anno in tempo di guerra su navi italiane, essendo stati riconosciuti combattenti, sono invitati a presentarsi alla Federazione marinara, via Moisè Luzzatto 9, per la compilazione della richiesta della polizza mista di assicurazione, non più tardi del 22 dicembre p. v.

Sono inoltre pregati di portare seco il proprio libretto di matricola.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 29 per il 30 novembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 153; nostromi: 100; marinai: 2902; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 266; cuochi in I: 116; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 115; giovani camera: 3; mozzi di camera: 207.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 922, 970; mozzi coperta: 674; fuochisti: 3559, 4113; carbonai: 2003, 2216; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi camera: 117; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 738; giovani in I: 230; giovani in II: 246; mozzi di coperta: 12; fuochisti: 954; carbonai: 487; operai meccanici: 68; elettricisti: 71; mozzi macchina: 11.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 199; carpentieri in I: 19; in II: 50; nostromi in I: 13; II: 14; III: 39; marinai: 565; giovani di cop. I: 265; mozzi coperta: 167; capi fuochisti in I: 15; in II: 46; fuochisti 866; carbonai: 420; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 34.

Richiamati: marinai: 543, 553, 499, 502, 528, 530, 529, 639, 641, 543, 426; camerieri di III: 259; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 188, 172, 134, 171, 191; giov. cucina: 145, 117.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 38; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 80; giov. coperta in I: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 38; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 86; giovani coperta: 33; mozzi coperta: 27; capi fuochisti: 15; fuochisti: 92; carbonai: 66; cuochi in I: 40; giov. cucina: 24; mozzi cucina: 35; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 8.

Richiamati: marinai: 79.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Cossovich: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara con 85 pass.; «Jonio» da Rodi con 4 pass. e 435 tonn. di merci; «Jolee» da Galveston con 3974 tonn. di merci; «Bellena» da Fiume, vuoto; «S. Michele» da Calcutta con 340 tonn. di merci; «Principessa Jolanda» da Genova, vuoto; «M. Washington» da New York con 46 pass. e 2337 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Wyiland» per Alessandria; «Gorizia» per Burgas.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Tiziano»; Molo I, H. 23: «A. Ciampa»; H. 21: «Lucia»; H. 17: «Jonio»; H. 13 a b: «M. Washington»; H. 9: «Velico», «Val»; H. 6: «S. Michele»; H. 3: «Francesca»; Molo III, H. b: «Tevere»; H. c: «Graz»; H. d: «Princ. Jolanda»; Molo IV: «Iskra», «Gerano»; test.: «Lovrjenac»; H. 1 b: «Mercurio»; H. 1 a: «Thurso»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Remo», «Erdely», «Esperienza»; in rada: «Molesy».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; «M. Bersaglieri»: «Lothar Bohlen»; Molo Venezia: «Belrorice», «M. Stefania», «Carpano»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich»; «Indeficenter»; Molo Fratelli Bandiera: «Momikos».

Porto Duca d'Aosta: «Dunav»; M. V test.: «Luise Hemsoph»; M. V. ost.: «U. Bassi»; H. 51: «Bellena»; R. VI. H. 55: «Cavallo»; H. 55-58: «Achilles»; H. 58: «Jolee»; M. VI ost.: «Cleopatra», «Arimatea»; R. VII. H. 69: «Cracovia»; H. 69-71: «Toronto»; H. 71: «Andrea Costa».

Arsenale Lloyd: «Daksa»; «Galicia»; «Trieste L.»; «Semiramis»; «Dalmazia»; «Asia»; «Africa»; «Gerania», «Palacky», «Friuli».

Molo Servola: «Astarte».

BORSA DI TRIESTE

29 novembre 1923

Rendita 3½%	78.2	Strade ferr. med.	315
Consolidato 5%	89.85	Strade ferr. mer.	402
Banca d'Italia	1524	Oceania	111
Commerciale ital.	1182	G. L. Premuda	593
Comm. Triestina	598	Società Tramway	171
Credito Italiano	816	Tripcovich e C.	319
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	242	Beni Stabili	650
Zivnostenska	189	Cant. Nav. Triest.	197
Assic. Generali	52750	Cem. Dalmazia	401
Assicur. Ital. 1923	1710	» Isonzo	95
Infortuni, Milano	2700	» Spalato	245
Grandine Merid.	740	Edison	619
Riun. Adriatica	2350	Kerka	345
Nav. Adria	345	Gas Roma	683
» Cosulich	570	Ilva	11
» Dalmatia	258	Montecatini	218
» Gerolimich	1185	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	583	Pastificio Triest.	195
» Libera-Tr.na	396	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	280	Stab. Tecnico	415
» Lloyd Triest.	1435	Terni	514
» Lussino	590	Cossovich	—
» Martinolich	158		

Mercato larghissimo ed elastico per quasi tutti i valori. Consolidato fermo. Cambi nulli.

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 890.—; Belgio da 106.50 a 108.50; Francia da 124.25 a 124.75; Londra da 100.95 a 101.15; Nuova York da 23.10 a 23.20; Svizzera da 403.— a 407.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 67.10 a 67.50; Ungheria da 0.11½ a 0.12½; Vienna da 0.0324 a 0.0329; Zagabria da 26.05 a 26.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0325; Dinari da 26.05 a 26.25; Dollari da 23.05 a 23.15; Pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; Lire sterline da 100.80 a 101.10

BORSA DI MILANO

29 novembre 1923

Rendita 78.35; Consolidato 90.60; Banca d'Italia 1532; Commerciale 1165; Credito It. 821; Banco Roma 100; Meditorranee 330; Meridionali 402; Rubattino 535; Libera Triestina 402; Snia 225; Terni 518; Miani e Silvestri 109; Breda 276; Ansaldo 17; Montecatini 218; Metallurgica It. 152; Fiat 393; Isotta 7.60; Ilva 11; Elba 84; Cascami Seta 773; Lanificio Naz. 672; Lanificio Rossi —.—; Cotonificio Cantoni 1912; Veneziano 310; Meridionale 76; Rossari Varzi 666; Pirelli 643; Ind. Zuccheri 453; Raffineria Lig. Lomb. 569; Distillerie It. 155.50; Molini Alta It. 615; Eridania 427; Gulinelli 226; Edison 661; Soc. Adr. di Elettricità 145; Marconi 227.50; Vizzola 1310; Conti 347; Negri 110; Lig. Tosc. di Elettricità 276.50; Esercizi Elettrici 94; Esportaz. Italo-Am. 680; Costruz. Venete 190; Beni Stabili 660.

CAMBI: Francia 124.55; Svizzera 405.75; Londra 101.05; New York 23.175; Vienna 0.0345; Bucarest 11.60; Belgio 107.25; Praga 67.35; Budapest 0.12.

Borsa di Belgrado

CAMBI: Londra 395.50; Parigi 476.40; Milano 383; Praga 287.00; Vienna 0.1250; Budapest 0.7750.

CORRISPONDENZA APERTA

Dedè. 1) Il grande affresco della cupola del Duomo di Firenze è il «Giudizio finale» del Vasari (1572-74) e Fed. Zuccari (1574-79). 2) Ada, per i tedeschi, è abbreviazione del nome alto antico tedesco «adal» (moderno Adel), nobiltà. Per gli ebrei risponde a «Adah», ornamento, bellezza; ma da taluno vuolsi spiegare con l'ebraico «chadàh», rallegrarsi. (Nella Bibbia «Adah» ebbe nome la prima moglie di Lamech e di Esaù); Byron volle così chiamare sua figlia e da allora le «Ade» si moltiplicarono. — *Ex sempre pronto* 1921. Guido da Verona è soltanto scrittore di romanzi; scultore è invece suo fratello Pietro.

Piazzista. Per effetto di un vecchio accordo rinnovato con la Francia ed altri paesi, i medicinali e medicamenti composti (la cui importazione in Italia è sottoposta al permesso del Consiglio superiore di sanità) provenienti da tali Stati, possono essere importati in Italia senza permesso purchè i prodotti portino, su di una etichetta, apposta a ciascun recipiente: a) indicazione esatta dei componenti del prodotto, espressa nella nomenclatura medicinale (escluse le formule chimiche); b) indicazione delle dosi relative, come è prescritto per i medicinali fabbricati nel Regno. 2) I medicinali sono soggetti a dazio, sia in Italia, sia in Francia. 3) Se contengono alcool o ne fu impiegato per la loro fabbricazione, pagano, oltre al dazio, la soprattassa interna vigente sull'alcool contenuto o consumato. 4) I medicinali bollati in uno Stato, pagano ugualmente il bollo nell'altro Stato se in esso vige tale obbligo. Quelli spediti dall'Italia, se l'operazione viene effettuata direttamente dalla fabbrica, sono esenti dal bollo e devono essere accompagnati da speciale bolletta dell'Ufficio del Registro, sulla quale la Dogana pone il visto di uscita dallo Stato. (Che fatica ci avete fatto fare!)

Giulio. No. — *Fascista.* 1) In carrozza, come a piedi, si concede la destra a persona di riguardo. 2) Non prediciamo il futuro. — *Felsina.* Il certificato di frequenza dell'Istituto superiore si presenta al Distretto militare dopo la leva per ottenere la proroga della prestazione del servizio militare. — *Fascista fiumana.* 1) Pazienza, con il povero nasino rosso, oppure unguento di ittiolo. 2) Provate con l'acido solforico diluito. — *Urgentissimo.* 1) A Trieste non ci sono case editrici di films. 2) Quelle di Vienna si rilevano dalla guida commerciale. — *Appassionato.* Rivolgetevi al Comando generale della R. Aeronautica documentando la vostra istanza. Tentare è lecito.

Camaroiseman. 1) Circoli che si occupino di spiritismo? Brrrr!!! 2) Dallo specialista, di corsa! — *Lettore Abbazia.* Tentate alla R. Accademia di commercio. — *Clodomiro e Freddolosa.* 1) Contro il persistente rossore alle mani, glicerina o pasta di mandorle. 2) Clodimira sia lieta di non aver altro da vergognarsi. — *Augusta.* 1) A quanti anni si può prendere marito? Quando si principia ad amare più la casa che il divertimento. 2) Con calma.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Forte di fibra e mente, *uno secondo*
Mussolini e la *tutto* batte al mondo.

Soluzione del giuoco precedente:
ASTI — STIA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 5.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.50 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNE, istitutrice tedesca, buoni attestati offre «Provveditorio». 92589 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale hotel, alberghi, trattorie, bars, buffet, Trieste fuori, ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92589 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie bonnes, prestaservizi, governanti, istitutrici, sceltissimo personale famiglie distinte, hotel, trattorie, caffè, con referenze, attestati Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 99726 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, scelto personale famiglie, alberghi offre Ginnastica 10, II. 99756 A

CAPO di cucina primissimo ordine, romano, reduce dall'estero, referenze eccezionali, cerca posto presso famiglia signorile oppure grande ristorante. Scrivere sub «Chef» Piccolo. 025 A

CUOCA ungherese ottima, reduce estero, cerca posto. Scrivere sub «Raccomandabilissima» Piccolo. 027 A

DOMESTICHE toscane, friulane, francesi, tedesche, per privati, trattori offresi. Valdirivo 21 secondo. 99638 A

RAGAZZA 22.enne, forte, sana, capace lavori casa, molto paziente con bambini, parla tre lingue, anche presso vedovo con bambini. Offerte «Gianna» al Piccolo. 0000 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Gorizia, Torino, Fiume, Genova, Messina cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92589 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, ottimi attestati, urgentemente cerca Ginnastica 16, II. 99756 B

DOMESTICA, ragazza seria, capacissima tutti lavori casa, sappia cucinare, cercasi prontamente. Vasari 19, porta 11. 99694 B

DOMESTICA pratica, buona paga, cercasi prontamente. Via Galileo 7, Romanelli. 92539 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Cecilia 7, porta 13. 92413 B

DOMESTICA o prestaservizi capace, onesta cercasi. Stabile. Piccolomini 8. 0781 B

DONNA alcune ore mattina, sappia pure lavare biancheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 99620 B

PRESTASERVIZI dalle 7,15-2 cercasi prontamente, caffè e pranzo. Via Chiadino 615, II, villa sinistra, dopo chiesa via Rossetti. 92467 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Paduina 11, III. 14406 B

RAGAZZA servizio cercasi dalle 7.30-3. Presentarsi con certificati alle ore 9 ant. Geppa 12, III destra. 99664 B

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, II sinistra. 92429 B

RAGAZZA friulana stabile cercasi. Pondares 6, trattoria. 92435 B

RAGAZZA per condurre bambino a passeggio dalle 14-18 cercasi. Presentarsi Molin Grande 38, V, dalle 9-12. 92401 B

RAGAZZA dai 25 ai 35 anni sappia cucinare, buoni lunghi certificati cercasi. Presentarsi dalle 9-11, dalle 14-16. Via XXX Ottobre 17, II. 99628 B

RAGAZZINA pulita mattina e dopopranzo cercasi per bambina. Viale XX Settembre 24, piano quarto, porta 14. 92399 B

SERVITU' molta, per privati, trattori Trieste fuori cercansi. Valdirivo 21, II. 99683 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. PRECETTORE giovane, versatissimo per bambini, offrirebbesi per completa preparazione (eventualmente violino), settimanalmente qualche ora. Scrivere «Pedagogia Didattica». 14390 C

A. MAGAZZINIERE esperto, parla 3 lingue, nonchè abile chauffeur, offresi a ditta, società, miti pretese. Offerte «Attivo» Piccolo. 99200 C

CHAUFFEUR abile, conoscenza lingue, recherebbesi anche estero, cerca occupazione. Scrivere sub «Mercedes» al Piccolo. 99686 C

COPIATURA a macchina, corrispondenza italiana, tedesca, tenitura libri, oppure qualsiasi altro lavoro eseguisco ad ore serali. Offerte «Saper» Piccolo. 92063 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, disponendo qualche ora giornalmente, comprese feste, occuperebbesi. Miti pretese. Offerte «Office» Piccolo. 91911 C

CORRISPONDENTE per serbo croato, laureato Bocconi Milano, offre servizi banca, primaria ditta, ottime referenze, miti pretese. Offerte «Laureato» Piccolo. 99634 C

GIOVANE serio cerca impiego, conoscenza lingue: italiano, spagnolo, serbo-croato, tedesco, pratico qualunque ramo ufficio, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 92427 C

GIOVANE diciottenne di buona famiglia, perfetta conoscenza tedesco praticante o fattorino ufficio o consolato. Offerte «Avvenire 18» Piccolo. 99702 C

OROLOGIAIO mezzo lavorante, buona famiglia, offresi, mitissime pretese. Scrivere «Orologiaio» Piccolo. 99412 C

PARRUCCHIERE per donna e uomo e un altro per uomo cerca posto anche fuori di Trieste. Indirizzo: Via Valdirivo 34, III, Kukla. 92445 C

SIGNORA cerca posto dama di compagnia, direttrice casa od altro. Offerte «Direttrice» Piccolo. 99612 C

SIGNORINA anziana offresi per compagnia, direzione casa presso distinta signora sola, possibilmente Gorizia. Offerte «Urgente» Piccolo. 99126 C

SIGNORINA stenodattilografa tedesco, italiano offresi prontamente. Offerte «Zelante» al Piccolo. 14412 C

SIGNORINA, bella presenza, praticissima drogheria offresi venditrice ovunque. Offerte «Drogheria» Piccolo. 92583 C

STENODATTILOGRAFO perfetto, corrispondente, contabile offresi. Referenze ineccepibili. Scrivere «Steno» Piccolo. 92533 C

500 lire regalo chi mi procura posto cursore, rissuotitore, ottime referenze, eventualmente cauzione. Offerte sub «500» al Piccolo. 92459 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, bottoni, attaccature in punto inglese. S. Sebastiano 4. 14416 CC

BUSTAIA: busti, ventriere igieniche, specialità reggiseni, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Alfieri 15-I. 92461 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 99440 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire domicilio. Venti Settembre 25. 0780 CC

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro. Paduina 9-III. 92423 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata, lavoro fino, a distinte famiglie. Pietà 31, porta 23. 92535 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot comprese fodere fine, titolo réclame, lire 130. Via Donadoni 1, primo. 99598 CC

SARTO tedesco, bravo lavorante, offresi prontamente. Offerte «Viennese» Piccolo. 99388 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAPO cava, esperto minatore, capace dirigere lavoro, cercasi. Offerte con pretese «Capo cava» Piccolo. 99636 D

CASA di spedizioni cerca giovane corrispondente italiano-tedesco, preferibilmente anche francese, pratico ramo. Scrivere con referenze, pretese «Medium» al Piccolo. 99700 D

CONTABILE bilancista indipendente, bella calligrafia, pretese, cercasi ore pomeriggio. Offerte con pretese «Puntuale rapido» al Piccolo. 92571 D

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, perfetta italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Pronta entrata» Piccolo. 99446 D

GARZONA sarta, donna cercasi. G. Vidali 10-II destra. 99734 D

RAGAZZO per barbiere cercasi. Ginnastica 33. 92457 D

STRILLONI, uomini e donne, cercansi. Scrivere «Moralità e capacità» Piccolo. 99768 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE, comodo cucina, semplici, lussuose, vuote, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 99756 E

CAMERA o camerino, pulizia, cerca operaio. Indirizzo Piccolo. 99656 E

CAMERA elegante, grande, ingresso scale, anche vuota, cerca distinto signore stabile. Offerte «Scorcola» Piccolo. 92549 E

CAMERA, comodo cucina, cerca signora pensionata, paga bene, posizione indifferente. Offerte «Cicala» Piccolo. 99774 E

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, paraggi Borsa, cerca signorina. Offerte «Dicembre» Piccolo. 99754 E

MATRIMONIALE, ingresso libero, bagno, luce elettrica, stufa, centrale, cerca stabile signore. Offerte «Graziani» al Piccolo. 92517 E

STANZA vuota, entrata indipendente, primo piano, centro, cercasi. Offerte «Affari» Piccolo. 92229 E

STANZA ammobiliata, centro, presso distinta persona sola, unico subinquilino, cerca ufficiale. Offerte «Genio» Piccolo. 92485 E

STANZA ammobiliata cerca in centro signore solo. Offerte «Francese» Piccolo. 92393 E

STANZA grande, stufa, luce elettrica, centrale, ingresso libero, anche semiammobiliata, cerca signore stabile. Offerte sub «Marcucci» al Piccolo. 92519 E

STANZA ammobiliata, possibilmente posizione centrale, presso famiglia non mestierante, massimo II piano, signore distinto cerca. Offerte con prezzo «Roma» Piccolo. 92459 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata, primo piano, ingresso libero, sulla via Cavana, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92535 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a signore serio, anche impiegata. Venti Settembre 21, III. 92543 F

A. MATRIMONIALE, stufa, comodità salotto, pianoforte, casa signorile, vicinissimo Meridionale affittasi due distinti amici, eventualmente coniugi agiati. Indirizzo Piccolo. 99740 F

A. STANZA elegante, uso salotto, pianoforte, affittasi a distinto. Vicinissimo Meridionale. Indirizzo Piccolo. 99742 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, unico subinquilino, affittasi prontamente, eventualmente due persone. Via Udine 4, terzo, porta 12. 92573 F

ABBONAMENTO colazione e pranzo lire 8, giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. 39, primo. 99616 F

ALLOGGIO e vitto offre distinta famiglia a signorina impiegata o giovane. Via Pietà 6, p. 18. 99646 F

AMMOBILIATA luce elettrica, ingresso libero, affittasi ufficiale. Indirizzo Piccolo. 99764 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi a distinti signori. Tiziano 11, porta 8. 99760 F

AMMOBILIATA per una, due persone, luce elettrica, affittasi. Via Cecilia N. 15, II, destra. 14422 F

AMMOBILIATA, vista strada, luce elettrica, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 14410 F

AMMOBILIATA indipendente, elegante, luce elettrica, con vitto, affittasi. Cereria 12, II, p. 6. 99624 F

AMMOBILIATA centralissima affittasi. Visitare pomeriggio. S. Nicolò 13, II. 92565 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi a distinta persona. Battisti 23, II, sinistra. 92505 F

AMMOBILIATA, ingresso libero affittasi; buon vitto. Gelsi 7, secondo. 92473 F

AMMOBILIATA per una, due persone, eventualmente comodo cucina, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 99750 F

AMMOBILIATA soleggiata con vitto, una, due persone, affittasi. Gatteri 28, terzo, destra. 99593 F

AMMOBILIATA bella, ingresso libero, con stufa affittasi, distinta persona. Via Loggia 9, II. 99578 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore, desiderando vitto. Ruggero Manna 12, II, 8. 99574 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, II. 99756 F

CAMERA bene ammobiliata, vista aperta, affittasi, preferibile ufficiale. Visitare dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Piccardi 14, III. 92135 F

CAMERA, salotto signorile, pulitissimo, ammobiliato, luce elettrica, bagno, pianoforte, telefono, ingresso indipendente, casa nuova, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 99764 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 99397 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 99643 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi. Pendice Scorcola 417. 99644 F

CAMERA elegante, soleggiata, pulitissima affittasi unico. Piazza Garibaldi 10, II. 92425 F

CAMERA due letti, ottimo vitto, affittasi amici. Udine 40, porta 23. 92405 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 29, I, porta 7. 92511 F

CAMERA vuota, ariosa, soleggiata, affittasi. Venti Settembre 41, quarto. 92449 F

CAMERA grande, con due letti affittasi prontamente. Maiolica 11, primo. 99730 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Ireneo della Croce 10, terzo. 99670 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 35, terzo, porta 8. 92567 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Udine 49, I, porta 6. 92559 F

MATRIMONIALE, salotto, luce, vuote, ammobiliate, anche ingressi liberi, più semplici, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 99764 F

MATRIMONIALE, cura biancheria, costo, eventualmente comodo cucina, affittasi. S. Vito 9, porta 17. 14413 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi presso distinta famiglia; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 92395 F

PENSIONE darebbe distinta famiglia a due signori: pranzo, cena, con vino, frutta, lire 9. Valdirivo 32, porta 7. 92455 F

SIGNORA sola, con camera, prenderebbe impiegata in compagnia. Indirizzo Piccolo. 99604 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 37, porta 8. 99340 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi. Madonna Mare 3, II, destra. 14415 F

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, pulita, due eventualmente 1 letto, affittasi., Coroneo 35. 99614 F

STANZA pulitissima affittasi lire 70 mensili. Via Madonnina 24, III, porta 14. 99632 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, mensili 75, affittasi. Canova 13, porta 23. 92411 F

STANZA elegantemente ammobiliata, preferibile ufficiale, affittasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 92433 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi. Galatti 14, II, porta sinistra. 94749 F

STANZA semplice, ammobiliata, affittasi. Pondares 11, II, presso piccola famiglia. 92545 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 92531 F

STANZA a due letti affittasi prontamente. Udine 27, porta 10. 92627 F

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, luce elettrica, affittasi. Istituto 13, IV. 92521 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 92487 F

STANZA due letti, bella, luce, affittasi; escluse donne. Corso Garibaldi 17, II. 924.. F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92537 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Piazza della Borsa 4, porta 7. 92439 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 99706 F

STANZA vuota o semi ammobiliata, eventualmente uso cucina affittasi a distinta persona o coniugi. Via Giustinelli 11, II, porta 6. 99732 F

STANZA due letti, semplice, affittasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 99712 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Coroneo 1, porta 6. 99704 F

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi a due signori. Madonna Mare 6, I. 99680 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, senza comodo cucina, affittasi. Gatteri 48, mezzanino. 000 F

STANZA elegante, luce elettrica, volendo pianoforte, vitto, affittasi. Cereria 12, I, porta 5. 14407 F

STANZE vuote 2, splendide, offronsi per avvocato, medico o uso ufficio. Via S. Spiridione 12, I, destra. 99518 F

STANZE, uno, due letti, quasi ingresso libero, luce, affittansi due distinti anziani. Torre Bianca 21, porta 11. 92575 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 99626 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 77, terzo. 92509 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Sapone 1, destra, porta 7. 92463 F

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Madonnina 11, porta 8. 99738 F

STANZETTA davanti, ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 99672 F

VITTO fino casalingo trovano signori e signorine impiegate; abbonamento lire 8 al giorno. Mensa privata. Via M. R. Imbriani 8, III. 92541

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, sistema «Lysle» facilissimo per apprendere le lingue in tre mesi. Nuovi corsi primi dicembre, lire 25 mensili. Informazioni via Lavatoio 5, I. 91185 G

A. INGLESE, metodo pratico, accelerato, apertura 4 dicembre (serale). Istituto «Battisti», (Battisti 10, secondo). 0779 G

A. LICENZA magistrale (corso preparatorio), Istituto «Battisti» (via Battisti 10, secondo). 0779 G

ACCELERATISSIMO insegnamento tutte lingue, 20 lire mensili. «Scientia», Foscolo 2. 99650 G

AGRIMENSORE (diploma) corso preparatorio alla licenza; apertura 5 dicembre. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, secondo). 0778 G

APERTURA primo dicembre corso pratico telegrafia e radiotelegrafia (apparati propri), corso diurno e serale. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, secondo piano). 0778 G

ASPIRANTI impieghi Stato possono frequentare il corso accelerato di telegrafia all'Istituto «Battisti» (Battisti 10, secondo). 0778 G

AUTORIZZATA scuola danza, sala Mazzini, Istituto 16, seralmente lezioni principianti, dalle 18-22. Maestro Giurco. 92017 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, con annessa sartoria e mode della professoressa Vittoria Luchich diplomata a Parigi e Milano, col 5 dicembre incominciano tutti i nuovi corsi regolari e serali. Per informazioni ed iscrizioni, giornalmente dalle 10 alle 20, presso la direzione, in via Carducci 24, II. 2725 G

CLASSE 1904! Giovani possono aspirare Genio telegrafisti frequentando il corso pratico di telegrafia (durata 3 mesi) all'Istituto «Battisti» (Battisti 10, secondo). 0778 G

CONVERSAZIONE francese cerco in cambio italiano o tedesco. Offerte sub «Reciprocità» Piccolo. 99610 G

CORSO completo di commercio (tenitura libri, computisteria, corrispondenza, stenografia, francese, tedesco, diritto); durata sei mesi. Preparazione rapida di contabili; insegnamento essenzialmente pratico. «Italia», Corso 45. 309 G

DIPLOMA di ragioniere, corso serale (già aperto). Istituto «Battisti» (Battisti 10, secondo). 0779 G

DOPOSCUOLA, Ripetizione, assistenza, sorveglianza nello studio, per allievi scuole pubbliche. Scuola «Italia», Corso 45. 300 G

ENGLISH lady gives lessons Miss Colley, Vittoria Colonna 6, I, 5. 92441 G

LEZIONI piano, potendo ripassare ore serali prenderebbesi. Gentili offerte con prezzo sub «Principiante» Piccolo. 94744 G

LINGUE. Lezioni individuali e corsi collettivi di francese, inglese, tedesco, spagnolo, serbocroato; insegnamento teorico-pratico. Per stranieri lezioni e corsi speciali di lingua italiana di breve durata e massimo profitto. «Italia», Corso 45. 300 G

MAESTRA impartisce lezioni inglese, francese; prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 99638 G

MOTORI Diesel. Corso teorico-pratico. Durata circa due mesi; le lezioni verranno illustrate con proiezioni, diagrammi, sopraluoghi, ecc. Chiedere il programma speciale gratuito. «Italia» Corso 45. 300 G

RAGIONERIA. Corso serale accelerato per il conseguimento del diploma governativo di ragioniere e perito commerciale. «Italia», Corso 45. 300 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA cuoio, signora, contenente documenti personali, dimenticata vettura. Il rinvenitore riporti verso mancia. Indirizzo Piccolo. 99710 H

CANE buldog, nome Bobi, smarrito pressi via SS. Martiri, Fabbri. Generosa mancia portandolo al Garage Savoia, Salita Montanelli 3. 92597 H

DONNA povera con figli smarrì lire 200 pressi negozio Borri, Corso Garibaldi. Portarle verso mancia Toso, via S. Michele 9. 99760 H

FERMAGLIO oro con diamanti smarrito lunedì sera. Mancia portandolo Paduina 9, Coronini. 92421 H

IL signore e signora saliti nella carrozza N. 31 in Piazza Goldoni e scesi alla stazione centrale, sono pregati d'inviare il portasigarette d'argento iniziali W. S. dimenticato nella detta carrozza, all'Agenzia F. S. Trieste, via Borsa 2, verso ricompensa di lire cento. 14403 H

PELLICCIA nera perduda martedì. Onesto rinvenitore riceve mancia portandola via Pasquale Revoltella 27, III, porta 9. 99714 H

PORTAMONETE smarrì povera cuoca. Corso, via S. Nicolò. Onesto rinvenitore pregato portarlo S. Nicolò 33, Ragusin, verso mancia. 99770 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. GRATIS cedo quartiere 3 camere, camerino, cucina a chi mi procura posto sicuro di magazziniere o chauffeur. Offerte «Attivo» Piccolo. 99198 I

ABITAZIONE 4 stanze, gas, luce, comodità moderne, via Battisti 7, scambiasi con altra 7 stanze, centro, primo piano. Offerte dettagliate «Reinach» Piccolo. 93858 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 4 camere, cucina, bagno, luce elettrica, telefono, pressi Giardino pubblico, cedesi causa partenza. Offerte «Signorile» al Piccolo. 92503 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 4 stanze, camerino, bagno, camerino domestica, comfort moderno, ascensore, luce elettrica, telef., bagno, posizione centralissima, cedesi causa partenza. Per maggiori schiarimenti telefonare 23-24, dalle 10-13, 15-20. 99482 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, altri grandi, affittansi. Risorta 2, trattoria. 0775 I

MAGAZZINI con scrittoio, telefono; negozietti; tettoie; appartamenti, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 92593 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Ginnastica 56, in corte. 99348 I

MAGAZZINO adatto per qualsiasi genere disponibile. Via Istituto 5, orologiaio. 99542 I

MAGAZZINO, luce elettrica, acqua, disponibile. Indirizzo Piccolo. 92483 I

MAGAZZINO arredato affittasi. Visitare dalle 9 in poi. Via Tesa 3, pistoria. 99736 I

MAGAZZINO per garage o piccola industria affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 99668 I

MAGAZZINO centralissimo, palazzo Camera commercio, adatto uffici, con due fori uscita, vetrata interna, subaffittasi prontamente. Telefonare 35-48. 14421 I

QUARTIERE vuoto, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, vista magnifica, fitto minimo, pressi via Michelangelo, scambierei con altro tre stanze, vuoto, camerino, bagno, cucina, luce, più centrico, fitto modico. Offerte al Piccolo sub «S. Siro». 99226 I

QUARTIERE signorile, vuoto, 3 stanze bagno, giardino, scambiasi con altro 3-4 stanze, città, prontamente. Indirizzo Piccolo. 92553 I

QUARTIERE ammobiliato, vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 92475 I

QUARTIERE 8 stanze, ammobiliato, e cucina cedesi. Via dell'Altana n. 4. 92471 I

QUARTIERE semiammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, terrazza, acqua, luce, ripostiglio, cedo o scambio con altro di 4 stanze, camerino. Torre Bianca 21-I, destra. 92465 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi. Caffè Reclame, Matteo. 92437 I

QUARTIERI 2, di camera e cucina, arredati, disponibili ore 10-12. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 99720 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 5-7 stanze, cucina, luce elettrica, eventualmente bagno, posizione centrica, cercasi subito. Offerte «Centrale» Piccolo. 16258 L

APPARTAMENTO vuoto, tre, quattro stanze, cucina cerco, disposto pagare affitto tremila annue a quadrimestri anticipati, assumendomi piccole riparazioni. Scrivere «Tecnico» Piccolo. 92417 L

APPARTAMENTO centro, ammobiliato, grande, subaffitto, pigione disposto 700 mensili, urgentemente cerco. Offerte «Consolato» Piccolo. 99758 L

APPARTAMENTO vuoto o semiammobiliato, di 3-4 stanze, paraggi Stazione Meridionale, cercasi. Rivolgersi via Geppa 16, trattoria. 92559 L

CAMERA con camerino, oppure una camera vuota con cucina, cerco. Offerte «Fulvio» Piccolo. 99106 L

CAMERA, camerino e cucina, vuoto, centro cercasi. Indirizzo Piccolo. 92447 L

MAGAZZINO media grandezza, possibilmente posizione centrica, cerco. Indirizzo Piccolo. 99772 L

QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente vuoto, cercano sposi. Offerte con prezzo sub «Sposi» Piccolo. 99642 L

QUARTIERINO due, tre stanze, cerco pagando anno anticipato. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 99658 L

QUARTIERINO due stanze, vuoto, cercano sposi distinti. Offerte «Anno anticipato» al Piccolo. 99748 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello, talpa, nutria, coniglio, puzzola, martora, gatto, opossum, lapin. Mazzini 22, Devidè. 14411 M

A. ALCUNI letti ferro, rete, 146; divano-letto 400, salotto 800, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. OCCASIONE: collier pelo, 8 splendide martore complete, vendonsi prezzo irrisorio. S. Nicolò 33, III, porta 22, dalle 10-17. 99770 M

ARMADIONE, comò, sgabello, lettino, carrozzella, vendonsi occasionissima. Fabio Filzi 25, portinaia. 92591 M

ARMADIO specchio, attaccapanni specchio, orologio pendolo, quadri, opere, vendonsi. Corso Garibaldi 27, porta 8. 99608 M

Addì 29 corr. dopo breve soffrire, si spense serenamente la buona e operosa esistenza del nostro amato

GIUSEPPE MIOTTI

d'anni 58

La moglie **Francesca,** i figli **Fernanda, Carlo, Gianna, Maria** ed **Anna,** ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 1 dicembre, ad ore 15, movendo il convoglio dalla Via Maiolica N. 6.

Trieste, 30 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

GIOVANNI BORIN

addetto ai Magazzini Generali

spirò quest'oggi dopo lunga malattia lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA** e la figlia **LUCIA** le quali partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 2 dicembre alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste 29 novembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Domani sabato 1 dicembre alle ore 9 ant. nella chiesa di S. Antonio Nuovo si celebrerà la S. Messa in suffragio dell'anima di

CARLO FERLESCH

morto per vile mano assassina il 1 novembre scorso.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della nostra cara

ESTINTA

FAMIGLIA ROITZ

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa presera parte al nostro lutto e vollero porgere l'estremo tributo d'affetto alla memoria del nostro indimenticabile zio

FERDINANDO LORDSCHNEIDER

porgiamo sentitamente commossi,, i più vivi ringraziamenti.

ANTONIO BUICH e famiglia.

BAMBOLA alta 85 vendesi occasione. Economo 3-III, porta 24. 99766 M

BICICLETTA passeggio, parafanghi, accessori, vendesi metà prezzo. Mazzini 14-II. 92479 M

BORSETTE argento 2, bollitore 3 fiamme, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92507 M

BUSSOLA per porta a due «lante» acquistasi. Pondares 6, trattoria. 90465 N

CAMERA letto modernissima; altra comune; sedie, tavolino, suste, lettino bambini, divanoletto, vendonsi, prezzi occasionissima, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2635 M

CAMERA matrimoniale frassino, psiche grandiosa, tre specchi, prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2864 M

CAMERA pranzo moderna, nuova, sedie cuoio, divano compreso, vendo lire 2600. Indirizzo «Dettagli» Piccolo. 92419 M

CAMERA matrimoniale piccola, grande scrivania, poltrona, letto, vendonsi. Madonnina 17-II. 92515 M

CAMERA matrimoniale olmo, massiccia, psiche, suste, prezzo bassissimo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 92595 M

CAMERA matrimoniale con suste lire 650; altra finissima, grande occasione, vendo. Scalinata 10. 14424 M

CANE da ferma, vero bracco, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 92587 M

CAPPOTTI, vestiti usati per fanciulle 8-15 anni, quadri diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92563 M

CAPPOTTO, vestiti usati, ottimo stato, persona snella, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99716 M

CAPPOTTO grigio con pelliccia, quasi nuovo, vendesi 200 lire. Commerciale 5-III, destra. 92495 M

CAPPOTTO signora, collo pelliccia, vendo. Torre Bianca 21-III, 9. 92579 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Corso Garibaldi 5-IV, sinistra. 92601 M

CARRO 4 ruote, nuovo, vendesi. Via Arcata 9, negozio stracci. 99722 M

CARROZZELLA-culla, di lusso, nuovissima, vendesi. Via Belpoggio 2, II piano. 14414 M

CORTINAGGI, armadio 4 cassetti, cappotti uomo, donna, vendonsi. Corso Vitt. Em. 28-I, porta 2. 99684 M

CUCINA laccata bianco, anche singoli pezzi, occasione. Madonnina 3-I, sinistra. 92497 M

CUCINA modello ideale, lavorazione finissima, laccata anche interno, marmi, vendesi occasione. Falegname, Chiozza 59. 99640 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo; altro dormeuse, vendonsi, occasionissima. Punzo, Filzi N. 15. 2633 M

ENCICLOPEDIA, lampade appendere, cortinaggi, orologio da salotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92551 M

GIOCATTOLI grandi, diversi, macchinetta cucire grande, per bambola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99602 M

LAVAMANO, scrivania, vendonsi. Corso Garibaldi N. 1, I. 99666 M

LETTI due, completi, legno duro, vendonsi. Fonderia 12, III, destra. 92569 M

LETTO ferro con rete metallica, fortissimo, lire 160. Punzo, Filzi 15. 2632 M

LETTO completo, quasi nuovo, vendesi, L. 360. Indirizzo al Piccolo. 92577 M

MACCHINA cucire Singer, originale, silenziosa, scorrevole, perfettissima, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. Venti Settembre 25. 0780 M

MACCHINA scrivere «Smith-Bros», nuova, ultimo modello, vendesi, occasionissima. Rakos, Via Milano 19. 92407 M

MACCHINA «Singer» originale, seminuova, apparati ricamo, vendesi. Riborgo 33, II. 99776 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; altra uomo, vendonsi. Punta Forno 4. 14418 M

MACCHINA scrivere «Ideal», nuovo modello, vendesi. Rakos, Via Milano 19. 92407 M

MACCHINA da cucire «Singer» vendesi. Tomaso Luciani 3, II. 92525 M

MANTELLA ufficiale, azzurra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 99752 M

MANTELLO signora vendesi. Corso Garibaldi 5, quarto, sinistra. 92601 M

MOBILI, stufa gas, vendonsi. Via Burlo 1, III. 99654 M

MOBILI diversi, rostiera castagne, vetrina uso latteria, sparherd vendonsi. S. Francesco 54, magazzino. 14425 M

PARTITA pelliccia d'agnello, vendesi, occasione. Marchetti, Tesa 8. 92513 M

OTTOMANA nuova, mogano, vendesi, prezzo d'occasione. Maurizio 16, III. 92501 M

PARASTUFA splendido, in cuoio dipinto, vendesi. Gatteri 23, mezzanino (scendere). 92557 M

PARAVENTI due, tipo rouleau, vendonsi. Rossetti 25, III. 99728 M

PELLICCIA da signora, stufa a petrolio, divanetto con due poltrone, vendonsi, occasione. Via Chiozza 53, I, sinistra. 92431 M

PELLICCIA (collier) volpe naturale, chiara, nuovissima, vendesi, occasione. Solitario 25, terzo. 92491 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO nero, germanico, grande, modello, vendesi lire 2900. Via Sanità 16, I. 99548 M

PIANINO nuovo «Koch Korselt», incrociate, metallica moderatore vendesi lire 4600. Via Sanità 16 primo. 99548 M

PIANINO «Hölzl», incrociato, moderatore, garanzia, vendesi, ottima occasione. Udine 18, I. 450 M

PIANINO incrociato, modello lussuoso, ultimo sistema, tre pedali, moderatore, massima perfezione, vendesi, prezzo minimo. Solitario 25, III. 92489 M

PIANO Mignon, nuovo, mondiale, «Czapka», vendesi lire 6200. Via Sanità 16, primo. 99548 M

PIANOFORTE «Schnabl», perfetto, quasi nuovo, vendesi lire 2000. Piazza Borsa 6, III, sartoria. 99423 M

PIANOFORTE «Hoffmann», originale, vendesi. Rivolgersi: Corso 21, banco Bar Vermouth Torino, 10-12, 4-6. 99724 M

PIANOFORTE ottimo stato, libreria, vendonsi. Scala Belvedere 4, porta 16. 99716 M

PORTASIGARETTE argento massiccio con smalto; borsetta argento, grande, massiccia; borsa pelle, adatta medici, vera pelle, vendonsi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 99602 M

PULTO americano, quasi nuovo, vendesi. Rivolgersi, dalle 14 alle 15, Via Udine 2, I, destra. 14420 M

QUADRI due, grandi, rappresentanti nozze Re Alfonso di Spagna; gibus; cilindro, adatto scena, vendonsi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 99602 M

SALOTTINO elegante vendesi. Indirizzo Piccolo. 92601 M

SALOTTO elegante, con grande fioraia, vendesi, prezzo basso. Foscolo 37, porta 9. 92391 M

SCRITTOIO per signora, elegante, con cristalli, vendesi. Viale XX Settembre 16, portinaio. 92451 M

SERVIZIO pesce, bellissimo; cappotti; vestiti; giuocattoli; vestiario artisti; quadri; stampe antiche; corredino neonato, vendonsi, prezzo irrisorio, 14-18. Indirizzo Piccolo. 99510 M

SMOCKING, pattini, vendonsi. Via Donato Bramante 10, III, porta 9. 92387 M

SPECCHIO, tavolino ovale, due gabbie, vendonsi. Commerciale 5, III, destra. 92495 M

STANZA pranzo, mogano, palissandro, rovere, noce; sedie vera pelle, vendesi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2864 M

STANZA matrimoniale, psiche, farmacie, quasi nuova, con suste, vendesi causa mancanza spazio, lire 1500. Malcanton 7, I, sinistra. 14409 M

STUFA grande, anteguerra, marca «Siemens», vendesi. Rossetti 25, III. 99728 M

TAPPETO «Bagdad» magnifico, 300x400, vera occasione, vendo. Mazzini 49, secondo. 0776 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, smoching, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 6. 14417 N

APPARATO fotografico ed accessori, anche guasto, comperansi. Daguerre, Corso 39. 99692 N

ARMADI uno, due, tre, grandi, solidi, anche greggi, per archivio, cercansi. Offerte sub «Armadi» al Piccolo. 92493 N

MOBILI usati, sia stanze complete che singoli pezzi, acquisto pagando bene. Scrivere Cesana, Riborgo 33. 14423 N

MOTORE Diesel, 10 sino 20 HP, cercasi. Offerte Iliea, via Udine 35. 99686 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 97606 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ACQUISTO oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 92581 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, perle, brillanti, platino, orologi, corone, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, I piano. 91683 O

A. A. ACQUISTO brillanti, perle, platino, oro, argento, monete. Deposito oreficeria e argenteria Cuffariotti, Roma 9. 91781 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, pago prezzi superiori di giornata. Brillanti, oro, platino, dentiere, supero offerte. Oreficeria, via Ponte Fabra. 99708 O

A. A. PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16802 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista banco preziosi. Via della Borsa 2. 16415 O

A CONDIZIONI prezzi vantaggiosissimi, arredamenti completi, uffici commerciali tipo americano, qualità fortissima. Via Geppa 17, mag. 2864 O

CALDAIE vapore di occasione, riscaldamenti, essicatoi, acquedotti, bagni, lavanderie, pastifici. Chiedere preventivi, ing. Carletto, Treviso. 6008 O

CUPI dolori al capo, vertigini, sangue alla testa, spossatezza, sono i segni di un incipiente arteriosclerosi. Non perdete tempo e fate una cura di «Jodoparillina». E' un rimedio di grande tollerabilità che vi darà eccellenti effetti. Chiedetelo in ogni farmacia. 324 O

DENTIERE, palati vecchi con cauciù o con oro, anche spezzate, compero pagando più di tutti; dalle ore 14 alle 17. Scrivendo cartolina compero domicilio. Via Tomaso Luciani N. 15, IV, Pavan. 1792 O

FORAGGI, legna ardere. Quagliatta, Gorizia, via Salcano 17, telefono 101. 2570 O

FRANCOBOLLI comunissimi acquisto a peso. Offerte «Genova» al Piccolo. 92599 O

IMPERMEABILI, ricco assortimento, lire 85, vera occasione. Marcon, Pietà 3. 0754 O

LA mancanza d'aria buona, l'emorragia, un'alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo, ripetute gravidanze, l'allattamento sono le cause dell'anemia. Questa si guarisce con l'uso del ferro e dell'arsenico. Prendete l'«Arsoferril» che è il migliore preparato del genere. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LETTI pieghevoli, viennesi, qualità extraforte, due grandezze, bianchi, bruni, vendonsi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2864 O

MOTORE Bagnulo, olio pesante. Il motore più economico del mondo, per motopompe, gruppi elettrogeni, macchine agricole, decauville, automotrici, camions, automobili. Pagamento rateale 2 anni. Chiedere preventivo. Cercansi ovunque rivenditori. Scrivere Hallesint. Roma. 5987 O

NOBILTA'. Stemmi, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio araldico, Roma, Solferino 9. 6003 O

OCCASIONE! Divanetti, ottomane, suste, materassi, vendonsi, prezzi buoni; riparazioni, ordinazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 92459 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» e «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre N. 12. 99696 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla Grande Oreficeria, Via Gallina, dirimpetto «Moncenisio». Ricca scelta regali; riparazioni prezzi miti. 99746 O

SAN Nicolò. Regali. Novità. Prezzi convenientissimi. Visitare dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 91921 O

SPARHERD nuovi e usati, da vendere. Via Ferriera 31. 99676 O

TURACCIOLI di sughero, tutti i tipi, a prezzi di origine. Bosco 8, telefono 29-47. 99178 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per primaria sartoria rateale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 92389 P

RAPPRESENTANTI articolo importante urgono, 1500 mensili. Rossi, Vicolo Balena 5, Verona; affrancando risposta. 16450 P

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano riconoscenti tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore per la perdita del loro indimenticabile marito, padre e fratello

GIOVANNI

I più vivi ringraziamenti vadano al Gruppo VI Lavoratori del Porto «Duca d'Aosta», al Gruppo II Lavoratori del Porto «Vittorio Emanuele III», agli studenti della III edile del R. Istituto industriale e alla famiglia Giacomini.

Le desolate famiglie BOR... e MORELLI

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOVETTURETTA torpedo fan. elettrica, occasione vendesi. Garage Scherl, via Brunner. 92217

CAMION «Praga» con rimorchio e «Fiat» 18 B. L. efficientissimi, vendonsi in giornata, occasione. Rivolgersi: Caffè Chiozza, Romiti. 92409

MOTORE a nafta, testa calda, 20-22 H.P., semplice funzionamento, pochissimo consumo, vendesi. Società Fiamma, Via Giulio Cesare N. 2. 9914..

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AZIENDA vinicola bene introdotta in piazza cederebbesi. Offerte «Alfa» Piccolo. 92379

CAFFE avviatissimo, bar centrale, con sala bigliardo, Udine, vendesi, cessazione commercio. Rivolgersi: direttore Luigi Locatelli, Zanon. 6006

LATTERIE; caffè, generi diversi, centriche posizioni, incasso giornaliero 500; altra circa ... vendonsi causa partenza, 7000-35.000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-11 giornalmente. 99630

MAGAZZINO agrumi, clientela, merce, licenza, vendesi in giornata, 4500. Molino a vapore 7. 92529

MAGAZZINO vasto, con 8 stanze, primo, ufficio, cedesi. Informazioni: Caffè Centrale, Bernardo. 92381

SALA ballo, centralissima, vendesi, 15.000 ... tabili, oppure affittasi. Luzzatto, Raffineria, trattoria. 99718

750 restituibili 1000 entro 15 giorni, garante, tissimo, cercansi. Offerte «Affare» Piccolo. 92547

1500 lire cercansi verso buon interesse e garanzia. Indirizzo Piccolo. 92463

2000 a 250.000 lire disponibili sovvenzionare titoli, merci, brillanti, ecc. Hildwein, via S. Nicolò 2-II, dalle 15 alle 17. 92091

2300 per tre mesi cerco verso cambiale garantita, massimo interesse. Offerte «Wood» Piccolo. 92061

10.000 lire cerca industriale, solidamente garantite, verso cambiale. Offerte «Onesta» Piccolo. 99618

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CAMPAGNA vasta, coltivata, recintata pietra, case coloniche, 15 minuti a piedi centro città, posizione magnifico avvenire edilizio, vendesi causa trasferimento lire 220 la tesa, case comprese. Offerte: «Occasione 500» Piccolo. 99116

STABILI due, città, rendita 14.500, netti passivi, vendonsi in giornata, 80.000, occasione. Indirizzo Piccolo. 92561

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. AVVENIRE, passato, indovina grafologa. Chiozza 31, I, sinistra. 92415

ABBAZIA. Sospeso. Presentarsi Ufficio Pubblicità Piccolo. 000

DEPILATORIO «Eva» insuperabile per distruggere peli e lanuggine superflui; garantito assolutamente innocuo. Adolfo Cechet, Via S. Nicolò N. 11. 2373

GIORGETTO 4. Ricevuto. Aveva indovinato. Curati bene. Non commettere imprudenze. Cordiali saluti. Appassionatissimi. 99688

GRAFOLOGO celebre, egiziano, indovina passato e futuro. Via Zonta 5, III. 92443

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso scompaiono usando l'«Acque antifelidica» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (Ginnastica prolungata) telef. 2064, villa propria. 92525

LIO - Ilja. Sospeso. Presentarsi Ufficio Pubblicità Piccolo. 000

OCCASIONE: impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 10, porta 2. 0777

PERTOSSINA, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana, pertosse, tosse canina, tosse asinina. Contiene quei farmaci che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla ricetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», in Trieste, S. Giacomo. 324

PINOTTO. Perdurando indisposizione, auguri, augurio sincero guarigione completa. Affettuosamente. Occhi azzurri. 99698

PUCCI, attendoti sabato, ora, luogo fissato. Infiniti. Tuo. 14419

TEATRO Verdi, abbonamento quarto dispari, tre posti III fila, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 99...

2228. Parto venerdì Piemonte ritornerò martedì. Scrivimi subito colà. Affettuosamente. 16446